

Gruppo

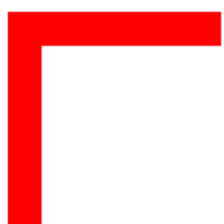
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.



**BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2022**

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Südtiroler Sparkasse AG



Indice



Indice

Indice	3
Scheda di sintesi consolidata.....	5
Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato.....	8
Schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.....	10
Politiche contabili	20
Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	45
Informazioni sul Conto economico consolidato.....	89
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	115
Informazioni sul Patrimonio consolidato.....	133
Operazioni con parti correlate.....	143
Informativa di settore.....	145
Informativa sul Leasing	146
Relazione della Società di Revisione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato	149



Scheda di sintesi Consolidata



Scheda di sintesi consolidata

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	17.323.943	11.290.928	6.033.015	53,43%
Investimenti finanziari	15.538.309	10.543.652	4.994.657	47,37%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	190.337	293.206	(102.869)	-35,08%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	438.144	375.426	62.718	16,71%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.909.828	9.875.020	5.034.808	50,99%
- di cui Crediti verso banche ¹	517.520	539.307	(21.787)	-4,04%
- di cui Crediti verso clientela	14.392.308	9.335.713	5.056.595	54,16%
- impieghi netti	9.941.755	6.448.855	3.492.901	54,16%
- titoli di debito	4.450.553	2.886.858	1.563.694	54,17%
Attività materiali	377.520	317.795	59.725	18,79%
Attività immateriali	21.352	17.043	4.309	25,28%
Partecipazioni	8.950	6.384	2.566	
Raccolta diretta	12.002.914	7.774.844	4.228.070	54,38%
Debiti verso clientela	11.872.807	7.664.491	4.208.316	54,91%
Debiti rappresentati da titoli	130.107	110.353	19.754	17,90%
Debiti verso banche	3.673.842	2.335.732	1.338.110	57,29%
Totale provvista	15.676.756	10.110.576	5.566.180	55,05%
Raccolta diretta ²	12.002.914	7.774.844	4.228.070	54,38%
Raccolta indiretta	5.480.671	4.469.277	1.011.394	22,63%
Raccolta complessiva	17.483.585	12.244.121	5.239.464	42,79%
Patrimonio netto	996.835	869.524	127.311	14,64%
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2022	30/06/2021	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	93.778	74.854	18.924	25,28%
Margine di contribuzione lordo ³	144.422	147.995	(3.573)	-2,41%
Risultato lordo di gestione ⁴	165.619	64.263	101.356	157,72%
- di cui goodwill negativo (o badwill) per acquisizione Civibank	108.755		108.755	
Risultato operativo netto ⁵	170.957	47.724	123.233	258,22%
Utile (perdita) lordo	172.633	47.852	124.781	260,76%
Utile (perdita) d'esercizio	154.752	41.776	112.976	270,43%
Indici patrimoniali (%) ⁶	30/06/2022	31/12/2021	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	12,73	14,86	-2,13	
Tier 1 Capital Ratio	13,41	15,68	-2,27	
Total Capital Ratio	13,91	16,09	-2,18	
Indici di liquidità (%)	30/06/2022	31/12/2021	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	207,25	196,11	11,14	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	128,49	125,34	3,15	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	5,72	7,30	-1,58	
Indici di copertura del credito deteriorato (%) - Gruppo ante Civibank	30/06/2022	31/12/2021	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	87,59	86,01	1,58	
Copertura inadempienze probabili	60,36	61,49	-1,13	
Copertura totale crediti deteriorati	66,57	67,34	-0,77	
NPL Ratio lordo	3,70	3,87	-0,17	
NPL Ratio netto	1,30	1,30	0,00	
Texas Ratio ⁷	17,29	9,85	7,44	
Indici di redditività ed efficienza (%)	30/06/2022	30/06/2021	var. +/-	
ROE - Return on equity ⁸	16,58	5,13	11,45	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ⁹	0,53	0,82	-0,29	
Cost / income ratio ¹⁰	56,90	52,69	4,21	

1) a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia i depositi a vista verso banche non trovano più rappresentazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ma sono ricondotte alla voce "Cassa e disponibilità liquide"; conseguentemente il valore del periodo di confronto è stato riclassificato.

2) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

3) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)

4) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)

5) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (Voce 310 del conto economico consolidato)

6) dati IFRS 9 phased-in

7) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

8) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

9) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

10) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.



Ad integrazione dell'informativa soprastante sugli indici di copertura del credito deteriorato, si riportano di seguito gli indici di copertura a livello del nuovo Gruppo bancario, indici che risentono in modo significativo del fatto che alla data di aggregazione della Banca di Cividale (30 giugno 2022) i crediti deteriorati acquisiti sono stati classificati nella categoria dei crediti POCI ovvero acquistati o originati deteriorati. Il valore di bilancio degli stessi coincide con il fair value e non risultano pertanto iscritti fondi rettificativi.

Copertura crediti a sofferenza	64,6%
Copertura inadempienze probabili	45,0%
Copertura totale crediti deteriorati	49,4%.

I valori dei ratio del credito deteriorato e delle relative coperture, intesi come sommatoria delle due banche, restano particolarmente elevati e superiori alla media delle banche comparabili del nuovo Gruppo, attestandosi al 5,0% per l'NPL ratio lordo e all'1,8% per l'NPL ratio netto. Le coperture sul credito deteriorato sono pari al 64,5%.



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato



Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	833.089	43.678
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	168.126	108.755
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	384	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	398	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	3.318	3.318
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	291	291
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	0	0
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	(53)	(108)
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	773	32
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(9.492)	(1.215)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato semestrale abbreviato	996.835	154.752
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	65.028	0



Schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato



Schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	860.036	119.146
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	190.337	293.206
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.272	51.129
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	144.065	242.077
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	438.144	375.426
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.909.828	9.875.020
a) crediti verso banche	517.520	539.307
b) crediti verso clientela	14.392.308	9.335.713
50. Derivati di copertura	37.338	5.588
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(35.510)	(5.403)
70. Partecipazioni	8.950	6.384
90. Attività materiali	377.520	317.795
100. Attività immateriali	21.352	17.043
- avviamento	-	-
110. Attività fiscali	173.314	95.599
a) correnti	4.154	802
b) anticipate	169.160	94.798
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	977	929
130. Altre attività	341.657	190.195
Totale dell'attivo	17.323.943	11.290.928



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.676.756	10.096.301
a) debiti verso banche	3.673.842	2.335.732
b) debiti verso clientela	11.872.807	7.664.491
c) titoli in circolazione	130.107	96.078
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.315	508
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	14.275
40. Derivati di copertura	-	504
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	22.892	5.610
a) correnti	10.975	4.316
b) differite	11.917	1.294
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	341	507
80. Altre passività	487.204	235.325
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.467	673
100. Fondi per rischi e oneri	70.104	67.687
a) impegni e garanzie rilasciate	12.695	8.623
b) quiescenza e obblighi simili	43.762	46.170
c) altri fondi per rischi e oneri	13.647	12.893
120. Riserve da valutazione	1.165	6.449
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	45.228	45.228
150. Riserve	183.527	131.978
160. Sovrapprezzi di emissione	151.252	151.257
170. Capitale	469.331	469.331
180. Azioni proprie (-)	(8.419)	(7.326)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	65.028	12
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	154.752	72.609
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.323.943	11.290.928



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2022	30/06/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	100.131	81.622
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	77.914	61.693
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.353)	(6.768)
30. Margine di interesse	93.778	74.854
40. Commissioni attive	48.108	47.904
50. Commissioni passive	(2.592)	(1.986)
60. Commissioni nette	45.516	45.918
70. Dividendi e proventi simili	1.822	665
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.289	658
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.151	(621)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(322)	26.596
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(81)	26.350
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(238)	250
c) passività finanziarie	(3)	(4)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	188	(75)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	198	245
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(10)	(320)
120. Margine di intermediazione	144.422	147.995
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	6.016	(17.074)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.010	(17.042)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	(32)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	49	(29)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	150.487	130.892
190. Spese amministrative:	(87.231)	(83.052)
a) spese per il personale	(47.856)	(46.316)
b) altre spese amministrative	(39.375)	(36.736)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(727)	563
a) impegni e garanzie rilasciate	(534)	2.743
b) altri accantonamenti netti	(193)	(2.180)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.442)	(6.038)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.272)	(1.736)
230. Altri oneri/proventi di gestione	117.143	7.095
240. Costi operativi	20.470	(83.168)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	291	42
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.385	86
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	172.633	47.852
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.881)	(6.101)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	154.752	41.751
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	25
330. Utile (Perdita) d'esercizio	154.752	41.776
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	154.752	41.776



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30/06/2022	30/06/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	154.752	41.776
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(3.158)	(28.821)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.169)	(28.971)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.989)	150
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.126)	(135)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.126)	(135)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.284)	(28.956)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	149.468	12.820
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	149.468	12.820



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo										Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30.06.2022		30.06.2022	30.06.2022
Capitale	469.340		469.340										16.591			469.330	16.601
a) azioni ordinarie	469.340		469.340										16.591			469.330	16.601
b) altre azioni																	
Sovraprezzi di emissione	151.259		151.259				(5)						39.407			151.252	39.409
Riserve	131.978		131.978	52.576		(1.026)							10.477			183.527	10.478
a) di utili	133.356		133.356	52.576		(1.026)							10.477			184.905	10.478
b) altre	(1.378)		(1.378)													(1.378)	
Riserve da valutazione	6.449		6.449										14	(5.284)		1.165	14
Strumenti di capitale	45.228		45.228													45.228	0
Azioni proprie	(7.326)		(7.326)					(814)					(1.753)			(8.419)	(1.474)
Utile (Perdita) del periodo	72.609		72.609	(52.576)	(20.033)									154.752		154.752	
Patrimonio netto del gruppo	869.524		869.524		(20.033)	(1.026)	(5)	(814)					(279)	149.468		996.835	
Patrimonio netto di terzi	12		12										65.015				65.028

Si informa che in data 2 maggio 2022 la Capogruppo ha proceduto al pagamento di un dividendo agli azionisti nella misura di circa 20 milioni di euro corrispondenti ad un dividendo unitario pari a 0,333 euro.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo										Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Reddittività complessiva periodo 30.06.2021		30.06.2021	30.06.2021
Capitale	469.340		469.340													469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340													469.330	10
b) altre azioni																	
Sovraprezzi di emissione	151.272		151.272				(7)									151.263	2
Riserve	58.718		58.718	21.905		61.831										142.453	
a) di utili	60.096		60.096	21.905		61.831										143.831	
b) altre	(1.378)		(1.378)													(1.378)	
Riserve da valutazione	32.199		32.199			(193)								(28.956)		3.050	
Strumenti di capitale	45.228		45.228													45.228	
Azioni proprie	(4.830)		(4.830)					(1.893)								(6.722)	
Utile (Perdita) del periodo	30.303		30.303	(21.905)	(8.398)									41.776		41.776	
Patrimonio netto del gruppo	782.218		782.218		(8.398)	61.637	(7)	(1.893)						12.820		846.378	
Patrimonio netto di terzi	12		12														12

Il valore negativo della voce Reddittività complessiva è da ricondurre per un importo negativo pari a 29.741 mila euro all'uscita di riserve positive da valutazione in essere sulla partecipata Cedacri SpA alla fine dell'esercizio precedente e che, a seguito della cessione della stessa intervenuta nel primo semestre 2021, sono state rigirate ad altre riserve di utili, come disposto dal principio contabile IFRS 9. Il corrispondente incremento delle riserve di utili è esposto nella colonna "Variazioni di riserve", che accoglie anche un importo pari a 32.658 mila euro rivenienti dalla differenza positiva fra il prezzo di cessione e il valore di bilancio della stessa partecipazione.



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 30.06.2022

Prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	CiviBank badwill	SPK OBG Srl	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile ai fini dei Fondi propri
43.678.216	3.412.513	108	108.755.107	0	(1.290.506)	(13.103.465)	141.451.973

Utile consolidato dell'esercizio

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	CiviBank badwill	Sparkasse Haus	Fanes	Dolomit	SPK OBG Srl	Autosystem consolid.metodo PN	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile consolidato di esercizio
43.678.216	3.412.513	108	108.755.107	(94.615)	0	0	0	291.308	(1.290.507)	154.752.129

Riconciliazione tra utile di esercizio e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato di esercizio	storno Sparkasse Haus	storno Fanes	storno Dolomit	storno Autosystem	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile ai fini dei Fondi propri
154.752.129	94.615	0	0	(291.308)	(13.103.465)	141.451.973

Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	
-107.770	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
0	Storno del dividendo Sparim SpA
-1.182.737	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
-1.290.507	Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
1. Gestione	190.244	42.892
- risultato d'esercizio (+/-)	154.752	41.776
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.699	110
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.151)	621
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	46.116	15.383
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.766	7.774
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.767	(563)
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	19.274	6.101
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	(54)	(52)
- altri aggiustamenti (+/-)	(46.924)	(28.258)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.251.345)	(842.928)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.083	(2.045)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	98.908	(11.266)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(67.861)	(72.183)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.056.655)	(718.451)
- altre attività	(230.820)	(38.983)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.824.104	811.053
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.592.780	(757.001)
- passività finanziarie di negoziazione	807	(117)
- passività finanziarie designate al fair value	(19.568)	(360)
- altre passività	250.085	54.529
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	763.003	11.017
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	7.601	11.372
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	7.601	11.372
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(72.837)	(16.751)
- acquisti di partecipazioni	(2.294)	(6.000)
- acquisti di attività materiali	(69.646)	(9.380)
- acquisti di attività immateriali	(897)	(1.371)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(65.236)	(5.379)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.098)	(1.900)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	65.016	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(20.795)	(9.160)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	43.123	(11.060)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	740.891	(5.422)



RENDICONTO FINANZIARIO – Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	119.146	42.955
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	740.891	(5.422)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	860.037	37.533

Con riferimento all'operazione di aggregazione di Banca di Cividale S.p.A. e a titolo di ulteriore disclosure rispetto al presente Rendiconto Finanziario, si informa che:

- il corrispettivo totale pagato da Sparkasse per l'acquisizione per mezzo dell'offerta pubblica di acquisto totalitaria di azioni e warrant di CiviBank, ammonta a 133,6 milioni di euro;
- tale corrispettivo è stato pagato mediante utilizzo di disponibilità liquide;
- l'ammontare delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti della controllata è pari a 772,9 milioni di euro;
- l'ammontare delle attività e delle passività diverse dalle disponibilità liquide o mezzi equivalenti della controllata è pari rispettivamente a 5.009 milioni di euro ed a 5.450 milioni di euro. Nello specifico si riportano i valori delle principali categorie:
 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 4.601 milioni di euro;
 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: 131,4 milioni di euro;
 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 32,7 milioni di euro;
 - Attività materiali: 61,8 milioni di euro;
 - Altre attività: 86,0 milioni di euro;
 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 5.306 milioni di euro; di cui debiti verso la clientela e titoli in circolazione: 4.092 milioni di euro;
 - Altre passività: 140,7 milioni di euro.



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Note esplicative



Parte generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio semestrale:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022:

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2022

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti



dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Si informa altresì che nel presente bilancio si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. In particolare:



- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 *"Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 *"Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"*;
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *"IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic"*;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 *"IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 *"Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 *"Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significative;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 *"European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports"*.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e da una nota esplicativa stilata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 29 ottobre 2021 con il settimo aggiornamento), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei medesimi criteri di iscrizione e misurazione delle componenti patrimoniali e reddituali utilizzate per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi" adottato dall'Unione Europea.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota esplicativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non*



abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

I risultati a livello consolidato

Nell'attuale complesso contesto macroeconomico e geo-politico, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha chiuso il primo semestre 2022 con un utile netto di euro 154,752 milioni, il miglior risultato semestrale nella storia del Gruppo, rispetto ai 41,776 milioni di euro del corrispondente periodo del precedente esercizio. Si tratta di un risultato particolarmente positivo, che beneficia in maniera rilevante dell'iscrizione di un badwill pari a 108,7 milioni di euro realizzato nell'operazione di acquisizione, perfezionata nel mese di giugno 2022, della Banca di Cividale SpA a seguito dell'OPA totalitaria lanciata sulle azioni e sui warrant in circolazione.

La dinamica è stata determinata da un volume di Ricavi in forte aumento, trainato dalla super performance del Margine di interesse (+18,9 milioni di euro) spinto principalmente dagli interessi incassati dalla Capogruppo sui titoli di Stato indicizzati all'inflazione. Resta costante rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente il Margine da Servizi, mentre il margine finanziario risente da un lato degli effetti negativi del fair value delle quote di OICR mobiliari detenuti in portafoglio generato in principal modo dalla crisi del conflitto russo – ucraino e le relative conseguenze sui prezzi delle materie prime in generale e del gas ed energia in particolare; dall'altro dell'effetto positivo della valutazione dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse nonché dal risultato positivo contabilizzato sull'operazione di step-acquisition della Banca di Cividale che ha avuto un impatto a conto economico pari a 5,5 milioni di euro sulla quota di azioni detenuta dalla Capogruppo prima dell'acquisizione del controllo.

I Costi operativi sono in crescita, e risentono delle spese sostenute per l'operazione di acquisizione di Banca di Cividale e dagli incrementi della voce spese per il personale (+1,5 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2021). In controtendenza il Costo del Rischio, che ha beneficiato di alcune importanti riprese di valore da valutazione su posizioni deteriorate, mentre la componente delle rettifiche sui crediti *performing* è rimasta in linea con i valori di fine esercizio precedente, nonostante l'aggiornamento del modello di calcolo delle *expected credit losses* con lo scenario macroeconomico che tiene conto delle mutate condizioni, dell'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda le restanti voci di conto economico, gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" si incrementano di 727 mila euro a fronte di accantonamenti su impegni e garanzie rilasciate per 534 mila euro e accantonamenti per altri rischi ed oneri per 193 mila euro.

Le voci 210 e 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 6.442 mila e a euro 2.272 mila. Entrambe le voci si incrementano, rispetto ai corrispondenti valori del primo semestre 2021, a seguito dei recenti maggiori investimenti effettuati da parte della Banca Capogruppo.

In crescita la voce "Altri oneri/proventi di gestione" che si attesta a euro 8.388 mila (+18,2%), senza considerare l'impatto del badwill.

Infine, le imposte sull'accantonamento ammontano a euro 17.881.



La situazione finanziaria

Per quanto riguarda la situazione finanziaria della Capogruppo e del Gruppo si riporta di seguito una sintesi delle principali novità del primo semestre 2022:

- i crediti lordi verso clientela della Capogruppo sono aumentati di circa 46 milioni di euro nel corso del primo semestre 2022 e sono stimati in lieve ulteriore crescita nella parte rimanente dell'anno, peraltro in linea con quanto previsto originariamente nel budget. Più consistente l'incremento dei crediti lordi verso la clientela registrato dalla controllata Banca di Cividale con un +142 milioni di euro;
- i debiti verso clientela (escluse le operazioni MTS Repo) sono a loro volta in crescita di circa 136 milioni per la sola Capogruppo, mentre nella controllata CiviBank l'incremento è pari a 226 milioni di euro.

Le prospettive

Per il Gruppo Sparkasse il primo semestre del 2022 è stato contraddistinto dalla positiva conclusione dell'operazione di aggregazione che ha visto, a partire dalla data del 06 giugno, l'entrata di Banca di Cividale S.p.A. nel gruppo a seguito del successo dell'opa lanciata avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della banca e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima.

La seconda parte del 2022 vedrà pertanto il Gruppo Sparkasse concentrato sull'avanzamento dei progetti relativi al processo di integrazione, con l'avvio, negli ultimi mesi dell'esercizio, della redazione del nuovo Piano Strategico di gruppo.

Anche il secondo semestre 2022 sarà contraddistinto da uno scenario di assoluta incertezza determinato dagli effetti del rialzo del costo delle materie prime, con particolare preoccupazione per gli incrementi spropositati nel settore energetico, condizionato quest'ultimo dal protrarsi del conflitto russo ucraino. Tale situazione non consente ad oggi di poter prevedere con un elevato grado di precisione gli andamenti economici e finanziari per la seconda parte del 2022. Con riferimento, infine, al fenomeno legato al virus da COVID-19, la speranza è quella che con l'avvicinarsi della stagione autunnale, non vi sia un nuovo aumento dei casi tale da creare impatti significativi su settori rilevanti dell'economia.

L'ambito bancario maggiormente interessato anche nella seconda parte del 2022 dai rischi legati ai fenomeni sopra evidenziati rimarrà sicuramente quello del credito, con le preoccupazioni riferite alla capacità restitutoria da parte dei clienti, in primis imprese, che potrebbero subire i maggiori effetti negativi dei rincari delle materie prime.

Il management della Banca e del Gruppo stanno monitorando nel continuo l'evoluzione della situazione e gli organi di Amministrazione e Controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Nonostante il sopradescritto panorama, il primo semestre 2022 per Sparkasse, si è concluso con il miglior risultato della sua storia, decisamente superiore rispetto alle aspettative e a quanto indicato nel documento di budget, frutto del buon lavoro di tutte le strutture della Banca e del Gruppo e delle ottime performance commerciali. Tale risultato ha inoltre beneficiato dell'ottima performance del portafoglio titoli, con riferimento ai rendimenti cedolari dei titoli indicizzati all'inflazione.

IL CONFLITTO RUSSO – UCRAINO E IL CONTESTO INTERNAZIONALE

A partire da fine febbraio 2022, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato un rilevante aumento delle quotazioni di numerose materie prime. L'impatto è stato particolarmente forte nel mercato del gas naturale, a fronte della maggiore rilevanza dei vincoli infrastrutturali e dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni dalla Russia per la copertura del proprio fabbisogno energetico.

Inoltre, motivazioni di ordine strategico hanno indotto molti stati europei ad intraprendere un percorso accelerato di riduzione delle importazioni di petrolio e gas dalla Russia, fenomeno che ha accentuato le pressioni sul mercato globale dell'energia. L'inflazione, già in aumento nel corso del 2021, ha subito una rapida accelerazione su scala globale, anche per gli effetti indiretti dello shock energetico su altri beni e servizi. La congiuntura globale ha risentito anche delle limitazioni imposte dal non ancora debellato fenomeno pandemico, con un generalizzato rallentamento del PIL dei vari Stati, con quello cinese particolarmente sotto pressione. Nell'area dell'euro, la crescita del PIL è rimasta ancora positiva nel primo semestre, malgrado le ripercussioni dello shock energetico sul potere d'acquisto delle famiglie e sui margini di profitto delle imprese. La domanda è stata sostenuta da misure fiscali che hanno parzialmente attenuato l'effetto dei rincari sui bilanci di famiglie e imprese, mentre è continuata la ripresa dell'attività nei servizi più penalizzati dalla crisi pandemica nel biennio 2020-21. L'occupazione totale ha registrato un ulteriore aumento. Anche l'economia italiana ha



evidenziato un trend positivo, beneficiando di una forte crescita dell'attività edile. La repentina crescita dell'inflazione verso livelli che non si vedevano da decenni e una ripresa post-pandemia più veloce del previsto hanno indotto le banche centrali ad avviare il progressivo ridimensionamento dello stimolo monetario. La svolta è stata molto rapida negli Stati Uniti, a seguito di evidenti segnali provenienti dal mercato del lavoro con il fenomeno del forte eccesso lato domanda. La Federal Reserve è intervenuta riducendo gli acquisti di titoli e ha previsto un primo rialzo dei tassi ufficiali di 25 punti base nel mese di marzo. Ad esso è seguito un secondo rialzo di 50 punti base a maggio e quindi un terzo di 75 punti base in giugno. Anche la Banca Centrale Europea ha iniziato a ridurre le misure di stimolo introdotte durante la crisi pandemica, ma in maniera più graduale. Il fenomeno inflattivo risulta destare meno preoccupazioni rispetto agli Stati Uniti e lo shock energetico ha in proporzione maggiori effetti negativi sulla domanda interna. Nel primo trimestre, gli acquisti netti relativi al programma PEPP sono stati gradualmente ridotti, fino a sospenderli a fine primo trimestre 2022. La Banca centrale ha attuato un temporaneo aumento mensile degli acquisti netti APP in aprile e maggio, ma li ha poi sospesi del tutto dal 1° luglio 2022. A giugno, ha avvisato i mercati che a luglio sarebbe iniziata una fase di rialzo dei tassi ufficiali.

Il 21 luglio 2022 la Banca Centrale Europea ha alzato i tre tassi di riferimento di 50 punti base, mentre in data 08 settembre la BCE ha operato un ulteriore rialzo di 75 punti base.

La svolta della politica monetaria ha causato un rapido aumento dei tassi a medio e lungo termine sui mercati europei. Unitamente alla maggiore incertezza dello scenario internazionale, l'aumento dei tassi e la riduzione degli acquisti ufficiali hanno portato a un ulteriore allargamento del differenziale Btp-Bund, che a fine giugno si collocava a circa 200 punti base. La divergenza dei tassi fra Stati Uniti ed Europa e la maggiore esposizione dell'Area euro al conflitto russo-ucraino ha indebolito l'euro, sceso da 1,13 di fine dicembre fino a 1,05 euro a fine giugno e successivamente addirittura sotto la parità. Il primo semestre 2022 ha registrato una decisa flessione delle quotazioni dei mercati azionari internazionali ed una generalizzata riduzione della propensione al rischio. Sono cresciute le preoccupazioni degli investitori sulle prospettive degli andamenti dell'economia e degli utili societari, per l'effetto combinato di fattori quali: l'ulteriore aumento delle pressioni inflazionistiche, ormai estese dai prezzi dell'energia e delle materie prime ai principali beni di consumo; le nuove interruzioni e limitazioni nelle catene di fornitura globali, accentuate dalla politica "zero-Covid" in Cina; le politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali. In questo contesto, lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina a fine febbraio ha creato la cosiddetta "tempesta perfetta", aggiungendo un forte elemento di incertezza sulle prospettive congiunturali e delle società quotate, in particolare nell'area dell'euro.

I risultati del 1° trimestre 2022 sono stati nel complesso positivi, con numerose società che hanno riconfermato i propri obiettivi per fine anno; tuttavia, il tema principale per gli investitori è adesso la sostenibilità dei livelli attuali di redditività, in un contesto operativo che potrebbe indebolirsi nei prossimi trimestri.

Gli indici azionari hanno chiuso il semestre in decisa contrazione e anche il mercato azionario statunitense ha registrato forti flessioni, mentre i principali mercati azionari in Asia hanno contenuto i ribassi.

I mercati obbligazionari corporate europei chiudono i primi sei mesi del 2022 negativamente, con le remunerazioni in forte aumento rispetto ai livelli di inizio anno.



Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	1	CR Bolzano S.p.A.	79,10	79,10
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
4. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
5. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
6. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	60,00	60,00
7. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	0,00

(*) Legenda:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Entra nel Gruppo bancario Sparkasse, a far data dal 30 giugno 2022 e in seguito al successo dell'OPA lanciata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano sulla totalità delle azioni CiviBank in circolazione e sui warrant CiviBank, la Banca di Cividale S.p.A. con una quota di partecipazione pari al 79,10%.

Sempre a far data dal 30 giugno 2022 entra a far parte del Gruppo bancario Sparkasse anche la società SPK OBG S.r.l. veicolo per operazioni di emissione di *covered bond*.

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di



influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Autosystem società di servizi S.p.A.	Pordenone	Trento	CR Bolzano S.p.A.	25,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 30 giugno 2022 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto alla data del 30 giugno 2022 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrisori.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Si riportano di seguito gli schemi di bilancio individuale della controllata Banca di Cividale riferiti alla data del 30 giugno 2022. In virtù del fatto che la data di acquisizione è stata identificata nel 30 giugno 2022 e che pertanto gli effetti economici del primo semestre non rilevano nella situazione di Gruppo, si riporta solamente la situazione dello Stato Patrimoniale.

Voci dell'attivo	30/06/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	772.944
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.697
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.986
b) attività finanziarie designate al fair value	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32.711
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131.414
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.614.547
a) crediti verso banche	31.041
b) crediti verso clientela	4.583.507
50. Derivati di copertura	0
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0



70. Partecipazioni	2.288
80. Attività materiali	76.404
90. Attività immateriali	77
- avviamento	0
100. Attività fiscali	61.622
a) correnti	3.267
b) anticipate	58.355
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
120. Altre Attività	86.037
Totale dell'attivo	5.782.030

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.307.901
a) debiti verso banche	1.214.385
b) debiti verso la clientela	4.059.157
c) titoli in circolazione	34.358
20. Passività finanziarie di negoziazione	734
30. Passività finanziarie designate al fair value	0
40. Derivati di copertura	0
60. Passività fiscali	1.127
a) correnti	206
b) differite	921
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0
80. Altre passività	140.689
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.831
100. Fondi per rischi ed oneri	6.645
a) impegni e garanzie rilasciate	3.537
b) quiescenza e obblighi simili	0
c) altri fondi per rischi e oneri	3.108
110. Riserve da valutazione	(2.750)
130. Strumenti di capitale	0
140. Riserve	83.607
150. Sovrapprezzi di emissione	188.548
160. Capitale	79.363
170. Azioni proprie (-)	(7.051)
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(19.613)
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.782.030

4. Restrizioni significative

In assenza di restrizioni significative, la presente parte non viene compilata.

5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 30 giugno 2022 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.

Eventi di particolare rilevanza occorsi nel primo semestre 2022

6.1.1 Operazione di aggregazione di Civibank – applicazione dell'IFRS 3 “business combination”

L'operazione di aggregazione è avvenuta per mezzo dell'esito favorevole dell'OPA che ha permesso l'acquisto da parte di Sparkasse di ulteriori n. 15.488.884 azioni della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (in breve



anche “Civibank”) che, congiuntamente alle n. 4.521.925 azioni già detenute, conducono ad una interessenza complessiva pari al 75,6% del capitale sociale della Civibank (79,1% delle azioni in circolazione).

Tale operazione ha permesso inoltre l'acquisto di ulteriori n. 9.244.527 warrant che, congiuntamente a n. 1.557.450 warrant già detenuti, conducono a detenere circa il 68,79% dei warrant in circolazione.

Mediante l'OPA Sparkasse ha ottenuto il controllo di Civibank. Tale operazione consente di proseguire un significativo miglioramento del posizionamento strategico Sparkasse e di CiviBank, realizzando un'operazione di consolidamento in grado di posizionare il nuovo gruppo bancario come primo operatore creditizio indipendente con sede nel Nord Est collocandosi tra i primi cinque attori operanti nei territori di riferimento.

Tale operazione si inserisce nello scenario di consolidamento in atto nel settore bancario. Si ritiene, infatti, che il perseguimento di importanti economie di scala connesse all'innalzamento delle dimensioni degli intermediari rappresenti un fattore critico per assicurare crescita e redditività sostenibile e rispondere alle difficili sfide di mercato.

L'operazione sopra descritta si configura come Aggregazione aziendale ai fini dell'IFRS 3, avendo soddisfatto le condizioni richieste dal principio per l'identificazione di un “business” acquisito.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che tutte le aggregazioni aziendali che comportano l'acquisizione del controllo di un'entità siano contabilizzate sulla base dell'acquisition method (metodo dell'acquisto).

Sulla base di tale metodo l'acquirente deve, alla data di acquisizione, allocare il costo dell'aggregazione (c.d. Purchase Price Allocation - PPA) rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ai relativi fair value a tale data. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il costo dell'aggregazione ed il fair value (al netto degli effetti fiscali differiti) delle attività, delle passività e delle passività potenziali determina, se positiva, un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un “badwill” o “avviamento negativo” che verrà contabilizzato a conto economico quale “utile” derivante dalla transazione.

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro 12 mesi dalla data di acquisizione al fine di consentire alla società di acquisire le informazioni necessarie alla misurazione del fair value delle attività e passività trasferite.

Tale possibilità viene data alle società al fine di poter riflettere adeguatamente le informazioni che non necessariamente sono a conoscenza dell'acquirente alla data di acquisizione.

Il processo di PPA risulta fondamentale ai fini della determinazione degli RWA, delle componenti di attivo immateriale (c.d. intangibles) e del PN di vigilanza, nonché della redditività futura della realtà combined.

L'operazione di aggregazione, così come strutturata, ha identificato Sparkasse come acquirente e controllante la Società, in quanto soddisfa le condizioni stabilite dall'IFRS10. In particolare si evidenzia quanto segue:

- Sparkasse è l'entità che ha trasferito le disponibilità liquide, qualificandosi come acquirente secondo IFRS3 B14;
- Sparkasse detiene il 75,6%, dei diritti di voto nell'entità risultante dall'acquisizione;
- Sparkasse con l'assemblea di Banca di Cividale del 6 giugno 2022 ha nominato la maggioranza dei consiglieri del Consiglio di Amministrazione di Civibank, pari a n. 8 consiglieri su complessivi n. 9.

6.1.2 Data di acquisizione

In un'operazione di aggregazione risulta fondamentale determinare la data di acquisizione, ossia la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo del soggetto acquisito. La determinazione della data di acquisizione è altresì importante perché è solo a partire dal momento di ottenimento del controllo che i risultati del business o delle società partecipate acquisite sono inclusi linea per linea nella situazione economico-finanziaria dell'acquirente. Essa è anche la data alla quale sono misurati il fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione.

Con riferimento all'operazione in oggetto la data di acquisizione è stata identificata nel 6 giugno 2022, vale a dire la data di regolamento dell'OPA nella quale a fronte del trasferimento del corrispettivo da parte di Sparkasse sono state trasferite alla stessa la titolarità delle azioni di Civibank equivalenti al 75,6% del capitale sociale della Banca (79,1% delle azioni in circolazione). È da tale data che Sparkasse ha acquisito il controllo da parte di Civibank ai sensi dell'IFRS 10.

La data di acquisizione ai fini della PPA è stata identificata convenzionalmente nel 30 giugno 2022, dal momento che l'IFRS 3-BC110, consente che l'entità possa designare quale data di acquisizione l'inizio o la



fine del mese in cui è avvenuta l'acquisizione, a meno che gli eventi intercorsi fra le due date non comportino cambiamenti significativi negli importi rilevati. Nel caso in esame, Sparkasse ha effettuato una analisi dei cambiamenti intercorsi tra le due date e ritiene non vi siano impatti significativi derivanti da tali assunzioni.

Inizialmente Sparkasse ha analizzato la significatività di eventuali differenze derivanti dal consolidamento al 6 giugno 2022 (data del Closing dell'Operazione) rispetto al 30 giugno 2022, data di riferimento della PPA. Ipotizzando un risultato nel periodo 6 giugno 2022 – 30 giugno 2022, epurato dalle rettifiche straordinarie sul bilancio separato di Civibank relative a crediti ed immobili al 30 giugno 2020, si sarebbe generato i) un minore Bargain nell'ipotesi di data acquisizione fissata al 6 giugno rispetto al 30 giugno derivante dal minor Patrimonio Netto di partenza (connesso all'utile generato nel periodo) e ii) un maggiore utile consolidato nell'ipotesi di data acquisizione fissata al 6 giugno rispetto al 30 giugno per effetto del consolidamento dell'utile di periodo conseguito dalla Civibank. Sparkasse ha concluso circa la non significatività delle differenze, considerando la non materialità degli importi (l'utile del periodo netto svalutazioni straordinarie pari a circa 1 milione di euro) e la sostanziale irrilevanza dell'impatto delle diverse modalità di rappresentazione (minore Bargain compensato da un maggior utile consolidato).

Successivamente Sparkasse ha valutato la significatività di eventuali impatti derivanti dalla valutazione delle poste maggiormente rilevanti oggetto di PPA. In particolare:

- Titoli HTC: la differenza tra il fair value e il valore di carico dei titoli HTC al 6 giugno 2022 si discosta rispetto a quella rilevata al 30 giugno 2022 in sede di PPA per euro 2,6 milioni. Tale differenza è stata ritenuta nel complesso non significativa;
- Crediti performing e non performing: il tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo del fair value è stato desunto mediante l'utilizzo di parametri (risk free, ecc.) medi su un orizzonte temporale di 6 mesi o da parametri puntuali non soggetti tuttavia ad aggiornamenti frequenti (MRP, ARP, ecc.). Tale aspetto riduce la significatività dell'impatto della data di acquisizione sulla determinazione del fair value;
- Immobili: nessun impatto sulla valutazione derivante dalla differenza intercorrente tra 6 giugno e 30 giugno;
- Fondi Rischi: nessuna nuova causa o aggiornamento significativo intercorso sui contenziosi con esito «possibile» tra le due date di riferimento;
- Intangibili: l'utilizzo delle masse di raccolta indiretta al 31 maggio (data più prossima al 6 giugno 2022 disponibile) comporterebbe una minore Client per euro 0,6 milioni circa (al netto dell'effetto fiscale). Stesse considerazioni sul tasso di attualizzazione riportate nei precedenti bullet per i crediti. Tale importo è stato considerato non significativo.

6.1.3 Determinazione del costo di acquisizione

L'Operazione ha comportato l'acquisizione da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano di 15.488.884 azioni per un costo complessivo, corrisposto il 6 giugno 2022, pari ad euro 100,7 milioni. Per quanto riguarda le 4.521.925 azioni di Civibank precedentemente detenute da Cassa di Risparmio di Bolzano, dovranno essere valorizzate come stabilito dall'IFRS 3 al fair value pari ad €6,5 per azione e corrispondente al valore offerto da Sparkasse in sede di OPA. Tale ammontare, pari ad ulteriori 29,4 milioni di euro sarà imputato nel costo di acquisizione.

In aggiunta l'Operazione ha comportato l'acquisto di complessivi 9.244.527 Warrant per un costo complessivo, corrisposto il 6 giugno 2022, pari ad 1,5 milioni di euro imputato nel prezzo di acquisizione. Come stabilito dal Documento di Offerta sui warrant acquisiti Cassa di Risparmio di Bolzano dovrà corrispondere un ulteriore corrispettivo differito pari ad euro 0,40 a Warrant, subordinato «alla circostanza che l'Aderente all'Offerta sui Warrant abbia rispettato tutti i seguenti requisiti (da intendersi tra loro cumulativi e non alternativi) nel periodo compreso tra la Data Rilevante (ossia il 22 marzo 2022) e il 30 giugno 2024, senza soluzione di continuità:

(a) l'aver mantenuto tutti i rapporti contrattuali in essere alla Data Rilevante (ossia il 22 marzo 2022) con CiviBank (fatte salva l'eventuale estinzione di contratti di finanziamento ...);

(b) l'aver mantenuto la qualifica di Cliente Attivo, ..., vale a dire che durante tale periodo abbia effettuato almeno una transazione di propria iniziativa ...;

(c) non essere stato inadempiente rispetto a obblighi, di rimborso o di altra natura, nei confronti di CiviBank;».

Il Corrispettivo Differito per i Warrant è configurabile come Contingent Consideration così come definita dall'IFRS 3.39-4 e il cui fair value, determinato alla data di acquisizione, deve essere ricompreso nel costo di acquisizione.

Il fair value del corrispettivo differito è calcolato moltiplicando la percentuale media di retention della clientela, per il numero di clienti attivi aderenti all'OPA sui warrant così come definiti dal Documento di Offerta, pari a nr.

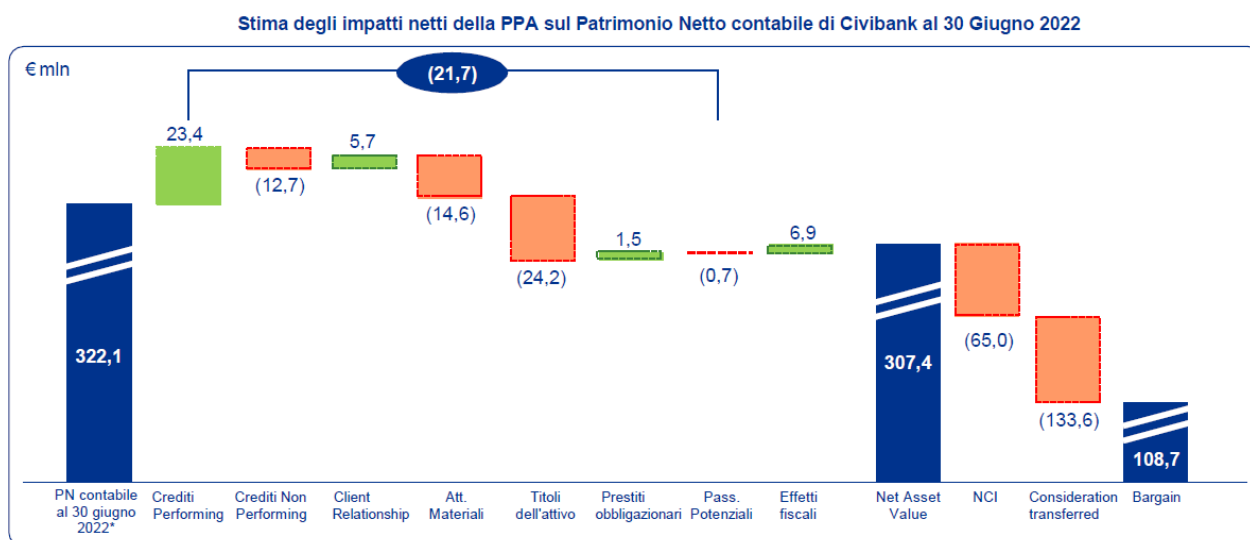
6.401.693, per il prezzo offerto in sede di OPA pari a 0,40 euro a warrant. Il fair value del Corrispettivo Differito è stato quindi stimato pari ad euro 2,1 milioni.

6.1.4 Effetti contabili della PPA

Stante le tempistiche di completamento dell'OPA, il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è stato predisposto sulla base di una Purchase Price Allocation – PPA “provvisoria”, avendo il Gruppo, come anticipato in precedenza, 12 mesi di tempo per la finalizzazione delle valutazioni al fair value.

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono stati determinati in via provvisoria i saldi patrimoniali acquisiti, valutati al fair value con il supporto di accreditati consulenti esterni, delle poste rappresentate nella seguente tabella.

Effetti contabili PPA	in mln
Patrimonio netto (100%)	322,1
Rettifiche Sofferenze	(7,2)
Rettifiche UTP	(4,1)
Rettifiche PD	(1,3)
Rettifiche Bonis	23,4
Rettifiche crediti vs banche	0,0
Prestiti obbligazionari	1,5
Titoli HTC	(24,2)
Accantonamento a Fondi Rischi	(0,7)
Rettifiche immobili	(14,6)
Intangibles	5,7
Effetti fiscali delle rettifiche di Fair Value	6,9
Net Asset Value	307,4
Non controlling interest	(65,0)
Purchase Price	(133,6)
Bargain Purchase	108,8



L'attuale rappresentazione provvisoria del processo di allocazione del prezzo pagato conduce ad un beneficio complessivo derivante dall'acquisizione pari a euro 108,7 milioni, registrato come provento alla voce di Conto economico “Altri oneri/proventi di gestione”. Il “bargain purchase” emerso dall'operazione è da ricondurre alla favorevole situazione di mercato per i compratori, espressa dal rapporto tra prezzo di mercato e “book value” delle banche, parametro di riferimento nella definizione del prezzo d'acquisto in transazioni di questo tipo.

Si riepilogano di seguito le risultanze del processo di determinazione del fair value ai fini della PPA provvisoria al 30 giugno 2022:



- La valutazione al fair value dei crediti in bonis ha determinato una forbice valutativa che ha comportato l'iscrizione di maggiori valori per 23,4 milioni di euro, portando sostanzialmente il valore dei crediti performing al loro GBV del bilancio individuale di Civibank;
- La valutazione al fair value dei crediti deteriorati, sofferenze, UTP e past due, ha determinato l'iscrizione rispettivamente di 7,2 milioni, 4,1 milioni e 1,3 milioni di euro, per complessivi -12,7 milioni di euro, di ulteriori svalutazioni rispetto al valore di iscrizione nel bilancio individuale di Civibank;
- L'analisi del fair value degli intangibili identificati nei core deposits non ha prodotto elementi tali da valorizzare una componente di client relationship; al contrario, l'analisi effettuata sulla raccolta gestita e amministrata, valutando l'andamento previsto dei ricavi da commissioni, dalla durata della curva del risparmio gestito e amministrato e dei costi operativi connessi, ha determinato un range di valori di fair value il cui valore medio è stato utilizzato da Sparkasse per l'iscrizione di una client relationship pari complessivamente a 5,7 milioni di euro;
- La valutazione al fair value degli immobili detenuti da Civibank, ed affidata alla società IIPunto RE che già valuta gli immobili del Gruppo Sparkasse, ha evidenziato dei disallineamenti nelle valutazioni di alcuni immobili, in primis della sede di Civibank, che hanno comportato l'iscrizione di minusvalenze per 14,6 milioni di euro;
- I titoli classificati nel portafoglio Held to Collect valutati al costo ammortizzato e iscritti nell'attivo del bilancio di Civibank al 30 giugno 2022, ammontano a complessivi 1.179,1 milioni di euro. Il relativo valore di Fair Value determinato sulla base di prezzi di mercato ammonta a 1.154,9 milioni di euro. Nel complesso, la differenza tra Fair Value dei titoli dell'attivo iscritti nel portafoglio Held to Collect e il valore contabile al 30 giugno 2022 al lordo del relativo effetto fiscale è pari a 24,2 milioni di euro;
- La valutazione al fair value dei Prestiti Obbligazionari emessi da Civibank, ovvero un'obbligazione a tasso variabile, un prestito subordinato LT2 ed un commercial paper, per un controvalore complessivo di 34,4 milioni di euro al 30.06.2022, ha comportato un fair value pari a 32,9 milioni con l'iscrizione di una plusvalenza pari a 1,5 milioni di euro;
- Sono stati inoltre valutati gli impatti delle passività potenziali, analizzando i contenziosi in essere con un rischio di soccombenza "possibile", determinandone il fair value come rapporto tra il rischio massimo in caso di soccombenza e la probabilità di soccombenza. In assenza di una stima del legale la probabilità di soccombenza è stata ipotizzata pari al 30% come media tra la percentuale di soccombenza delle passività remote (10%) e probabili (50%). Dall'analisi del dettaglio dei contenziosi sono emerse posizioni con un rischio di soccombenza giudicato possibile per euro 2.456.947 di rischio massimo potenziale (al netto del fondo rischi accantonato da Civibank); applicando una percentuale di soccombenza del 30% al rischio massimo di euro 2,5 milioni il fair value della contingent liabilities ammonterebbe, al lordo dell'effetto fiscale, a euro 0,74 milioni.

6.1.5 Informativa ai sensi dell'IFRS 3 B64 q ii

In relazione alla presentazione degli impatti sui ricavi, profitti e perdite dell'aggregazione aziendale simulando che questa sia avvenuta all'inizio del reporting period (IFRS 3 B64 q ii.)), si presenta di seguito l'informativa richiesta alla data di efficacia dell'aggregazione aziendale.

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Interessenza acquisita	Totale ricavi (*)	Utile/(Perdita) netto (**)
Banca di Cividale S.p.A.	06.06.2022	133.617	79,10%	66.922	(19.613)

(*) il dato si riferisce al margine di intermediazione di Banca di Cividale S.p.A.

(**) il risultato d'esercizio si riferisce a Banca di Cividale S.p.A.

6.2 Costituzione di SPK OBG Srl, veicolo per le operazioni di emissione di covered bond

Cassa di Risparmio di Bolzano ha dato avvio al proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (Obg - Covered Bonds), procedendo alla prima emissione per un importo pari a 300 milioni di euro.

Le Obbligazioni Bancarie Garantite costituiscono uno strumento di raccolta utilizzato soprattutto dalle banche più strutturate, in possesso di specifici requisiti qualitativi. Particolarmente efficienti per le banche emittenti sono al contempo anche attraenti per un'ampia platea di investitori, grazie all'elevato merito di credito (rating) associato.



In questo contesto la costituzione del programma Obg da parte di Sparkasse è un nuovo importante strumento a disposizione della banca in grado di supportare la sua crescita e di diversificare in prospettiva le sue fonti di funding.

La prima serie, a cui è stato attribuito un rating pari a AA da parte di Fitch Ratings, è stata ammessa alla negoziazione presso l'ExtraMot Pro di Borsa Italiana. Nella strutturazione del programma Banca Finint ha agito in qualità di arranger e dealer. Banca Finint, inoltre, fornisce i servizi amministrativi e svolge i ruoli di gestione del veicolo. Orrick è intervenuto in qualità di legal counsel di Cassa di Risparmio di Bolzano.

6. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 22 settembre 2022, non sono intervenuti fatti tali da comportare una modifica dei dati presentati in Bilancio.

Ciò premesso si riporta di seguito una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura del semestre.

Decisione sul capitale. Trasmissione del provvedimento (SREP).

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,40%, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.



Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 30 giugno 2022, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios “fully-phased” è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

Aumento dei tassi da parte della BCE

La BCE (Banca Centrale Europea) ha aumentato per due volte, rispettivamente di 50 punti base e di 75 punti base, i suoi tre tassi di interesse di riferimento. I provvedimenti, emanati il 21 luglio e l'8 settembre, dopo la riunione del Consiglio direttivo della BCE, rappresentano i primi aumenti a partire dallo scorso 2011 e sono inseriti nell'ambito dello scudo anti-spread: uno strumento per garantire la stabilità dei prezzi. Alla luce di questi provvedimenti, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale saranno innalzati rispettivamente allo 1,25%, allo 1,50% e allo 0,75%. Le misure sono entrate in vigore a partire rispettivamente dal 27 luglio 2022 e dal 14 settembre 2022.

A tali rialzi ne seguiranno molto probabilmente altri ancora nel corso del 2022: la BCE ha fatto sapere che tale aumento rappresenta la prima di una serie di misure mirate alla normalizzazione dei tassi di interesse che saranno prese in futuro.

L'aumento dei tassi di interesse incide (negativamente) anche sulla remunerazione delle operazioni di finanziamento TLTRO, a cui il sistema bancario, compresa Sparkasse, hanno fatto ampio ricorso.

Acquisto quota residua partecipazione in Raetia sgr spa in liquidazione

Si informa che la Banca Capogruppo in data 27 luglio 2022, ha perfezionato l'acquisto della quota pari al 2,175% del capitale della controllata Raetia sgr spa in liquidazione, detenuta dalla ex Cassa di risparmio di Cesena, ora Credit Agricole, al prezzo onnicomprensivo di 50 mila euro. A seguito di tale operazione Sparkasse detiene il 100% di Raetia sgr spa in liquidazione.

Si informa altresì che in data 26 agosto 2022 è stata dichiarata cessata l'attività di controllo da parte della Capogruppo.

Ispezione Banca d'Italia – Trasparenza bancaria

In data 30 maggio è iniziato un accertamento ispettivo da parte del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Ispettorato di Banca d'Italia mirato a valutare il rispetto della normativa, legislativa e regolamentare, in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'accertamento ispettivo è stato sia di carattere generale, presso la Direzione Generale della Capogruppo, sia presso alcune filiali della Banca Capogruppo ed è terminato il 5 agosto 2022.

La Banca Capogruppo ha fornito riscontro rispetto a tutte le richieste avanzate dall'Autorità di Vigilanza ed è in attesa del verbale ispettivo previsto per fine ottobre.

Annullamento azioni proprie Banca di Cividale S.p.A. – aumento cointeressenza

Si informa che con Assemblea dei soci di data 14 luglio 2022, la Banca di Cividale ha proceduto ad annullare nr. 1.155.129 azioni proprie prive di valore nominale detenute in portafoglio, senza pertanto alcuna modifica al capitale sociale; contestualmente il Fondo azioni proprie in essere è stato rigirato a riserve disponibili per il suo intero ammontare pari a 7.051.155 euro.

A seguito di tale variazione nel numero di azioni in circolazione, la percentuale di cointeressenza detenuta dalla Cassa di Risparmio di Bolzano nella controllata Banca di Cividale è passata dal 75,6% al 79,1%.



7. Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2022. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori di bilancio.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso del primo semestre 2022, il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.



INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Capogruppo con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business *"held to collect and sell"* ad uno *"held to collect"*; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatasi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 30/06/2022 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30/06/2022 (5)	31/12/2021 (6)	30/06/2022 (7)	31/12/2021 (8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive (HTC)	Costo ammortizzato (HTC)	226.576	-	-	(25.824)	(7.822)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive	Costo ammortizzato (HTC)	39.554	-	-	(6.588)	(229)
Totale			266.130	-	-	(32.412)	(8.051)

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 30/06/2022 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30/06/2022 (5)	31/12/2021 (6)	30/06/2022 (7)	31/12/2021 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	340	10	107	-	-



Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 30 giugno 2022 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 266.130 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio risulta pari allo 0,56% ed i flussi finanziari attesi dal 30.06.2022 alla *maturity* ammontano a 3.308 mila euro.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 30 giugno 2022, il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 340 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.



INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contribuenti a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contribuenti o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (*Discounted Cash Flow*) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta *fair value* della passività e quelli del relativo derivato.



Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.



INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30/06/2022			31/12/2021		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	107.057	62.678	20.604	124.281	168.062	863
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.083	1.417	773	49.677	679	773
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	62.974	61.261	19.831	74.604	167.383	90
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	393.632	593	43.920	349.923	135	25.368
3. Derivati di copertura	-	37.338	-	-	5.588	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	500.689	100.609	64.524	474.204	173.785	26.231
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.315	-	-	508	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	14.275	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	504	-
Totale	-	1.315	-	-	15.287	-



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	863	773	-	90	25.341	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(3.111)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	(3.111)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	863	773	-	90	22.230	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel primo semestre 2022 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

L'importo di cui alla voce 3.4 "Trasferimenti ad altri livelli" fa riferimento alla partecipazione detenuta dalla Capogruppo in SIA SSB che con decorrenza inizio 2022 è stata incorporata nella società NEXI S.p.A. che risulta essere quotata sulla borsa di Milano e pertanto le relative quotazioni sono da considerare di livello 1.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.909.827	4.473.552	46.944	10.605.862	9.875.020	3.029.420	-	7.280.874
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	135.543	-	-	135.543	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	977	-	-	869	929	-	-	929
Totale	15.046.347	4.473.552	46.944	10.742.274	9.875.949	3.029.420	-	7.281.803
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.676.755	-	132.198	15.589.298	10.096.301	-	102.213	10.000.223
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	341	-	-	-	507	-	-	507
Totale	15.677.096	-	132.198	15.589.298	10.096.808	-	102.213	10.000.730



INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2022, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or Loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	60.600	46.968
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	750.846	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	48.590	72.178
Totale	860.036	119.146

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze di cassa in valute diverse dall'euro ammonta a 892 mila euro (716 mila euro al 31 dicembre 2021).

Rileva nella presente tabella l'apporto dato dalla controllata Civibank al punto b) che esprime l'eccesso rispetto alla Riserva obbligatoria depositata presso l'Eurosistema e riconducibile, principalmente, all'operatività "repo" di raccolta.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	27.176	1	-	31.521	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	27.176	1	-	31.521	-	-
2. Titoli di capitale	445	-	773	-	-	773
3. Quote di O.I.C.R.	15.781	-	-	17.773	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	43.402	1	773	49.294	-	773
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	681	1.416	-	383	679	-
1.1 di negoziazione	681	1.416	-	383	532	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	147	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	681	1.416	-	383	679	-
Totale (A+B)	44.083	1.417	773	49.677	679	773

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra una riduzione di 4,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, dovuta ai disinvestimenti in titoli di debito nel portafoglio del Fondo Pensione Sezioni A-A1, che alla data del 31 dicembre 2021 risultava eccedente rispetto al debito verso gli iscritti determinato sulla base delle stime attuariali.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 38,7 milioni di euro (di cui 15,8 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi. Alla data del 30 giugno 2022, a fronte della scadenza degli ultimi prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo in regime di fair value option, tale valore risulta pari a zero.



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	9.717	2.610	-	23.596	95.319	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.717	2.610	-	23.596	95.319	-
2. Titoli di capitale	-	-	90	-	23.695	90
3. Quote di O.I.C.R.	53.257	58.651	17.948	51.008	48.369	-
4. Finanziamenti	-	-	1.793	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.793	-	-	-
Totale	62.974	61.261	19.831	74.604	167.383	90

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	68.761
- Azionari	5.327
- Immobiliari chiusi	52.796
- Flessibili	2.200
- NPE (crediti stressati)	772
Totale	129.856



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	382.664	-	-	340.246	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	382.664	-	-	340.246	-	-
2. Titoli di capitale	10.968	593	43.920	9.677	135	25.368
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	393.632	593	43.920	349.923	135	25.368

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie, suddivise fra quelle detenute dal Gruppo Sparkasse prima dell'operazione di acquisizione di Civibank e quelle detenute dalla controllata Civibank; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCI option" per complessivi 4.201 mila euro.

Cointeressenze partecipative minoritarie Gruppo Sparkasse senza Civibank:

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			16.543.122
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	140.273
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			7.179.676
NET INSURANCE S.P.A. - Roma	639.300	3,656	4.679.676
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000	1,330	2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			5.112.175
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,390	1.757.526
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funvie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funvie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	1,154	545.291
Funvie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	1,155	545.469
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650		1.650
Totale			28.834.972



Cointeressenze partecipative minoritarie Civibank:

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			4.419.106
Dezelna Banka Slovenjie	952.627	5,362	2.764.785
Mediocredito FVG	2.565.320	0,228	126.470
Banca Valsabbina	316.071	0,099	573.142
Bank For Business	519.556	4,620	954.709
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			5.000.000
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000.000	2,660	5.000.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			13.025.047
Friulia SpA	1.740.585	0,661	5.419.076
S.A.A.V. SPA	1.541.988	0,976	5.437.785
Unione Fiduciaria Spa	5.940	0,100	7.034
Catas S.P.A.	90.310	9,180	937.462
KB 1909 SPA	127.007	0,513	3.516
KB 1909 SPA PRIV B	125.645	2,317	3.478
Centro Formazione Professionale Scarl	20.910	9,097	598.472
Torre Natisone Gal	1.250	9,360	863
Consulting Spa	1.975	1,317	3.150
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia Spa (Asdi)	10.034	8,027	2.000
S.W.I.F.T.	1.000	0,009	5.861
Luigi Luzzatti Spa	58.158	8,947	232.630
NEXI SPA	239	0,002	189.088
BANCOMAT SPA ADR	25.925	0,103	25.879
CBI AOR	-	0,337	3.100
FRIULIA AZ CORR ALFA	139.372	-	135.653
FOND AGRIFOOD & BIOE	20.000	8,000	20.000
Totale			22.444.153



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	382.649	382.649	81	-	-	(66)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	382.649	382.649	81	-	-	(66)	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	340.318	340.318	-	-	-	(72)	-	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non sono stati erogati dalla Banca finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; pertanto non ve ne sono neppure aventi ad oggetto di misure di sostegno Covid-19.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	376.247	-	-	-	-	376.247	418.214	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	376.247	-	-	X	X	X	418.214	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	141.273	-	-	127.840	-	8.703	121.093	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	8.703	-	-	-	-	8.703	4.677	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	131	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	6.910	-	-	X	X	X	4.345	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.662	-	-	X	X	X	332	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.662	-	-	X	X	X	332	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	132.570	-	-	127.840	-	-	116.416	-	-	118.369	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	132.570	-	-	127.840	-	-	116.416	-	-	118.369	-	-
Totale	517.520	-	-	127.840	-	384.950	539.307	-	-	118.369	-	422.891



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.771.164	83.055	87.536	-	-	10.212.561	6.364.734	82.515	1.605	-	-	6.834.331
1. Conti correnti	761.779	8.881	9.110	X	X	X	552.708	7.035	30	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.284.297	68.316	73.685	X	X	X	4.944.596	68.874	1.534	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	112.695	350	245	X	X	X	49.080	259	29	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	278.985	9	2.720	X	X	X	2.379	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.333.408	5.499	1.776	X	X	X	815.971	6.347	12	X	X	X
2. Titoli di debito	4.450.552	-	-	4.345.712	46.944	8.351	2.886.859	-	-	2.911.051	-	23.652
1. Titoli strutturati	2.959	-	-	3.011	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	4.447.593	-	-	4.342.701	46.944	8.351	2.886.859	-	-	2.911.051	-	23.652
Totale	14.221.716	83.055	87.536	4.345.712	46.944	10.220.912	9.251.593	82.515	1.605	2.911.051	-	6.857.983

Con l'acquisizione della Banca di Cividale rientrano nella presente tabella anche i crediti verso clientela erogati dalla controllata e i titoli di debito detenuti in portafoglio; complessivamente la parte di pertinenza della controllata relativa alla voce "Finanziamenti" ammonta a 3.420,6 milioni di euro, di cui circa 280 milioni di euro di Finanziamenti per leasing; la parte di "Titoli di debito" relativa alla controllata ammonta a 1.149,5 milioni di euro.

Si fa inoltre presente che, a seguito dell'operazione di aggregazione di Civibank, i crediti deteriorati della controllata entrano nel Gruppo come "POCI" ovvero come nuovi crediti originati deteriorati; l'elevato importo rispetto al periodo di confronto è quindi riconducibile a tale fattispecie di crediti.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	4.517.926	4.517.926	66.582	-	-	(987)	(399)	-	-	-
Finanziamenti	9.118.294	-	1.063.485	245.032	90.045	(6.449)	(19.216)	(161.977)	(2.508)	(66.816)
Totale 30/06/2022	13.636.220	4.517.926	1.130.067	245.032	90.045	(7.436)	(19.615)	(161.977)	(2.508)	(66.816)
Totale 31/12/2021	9.009.519	2.978.953	809.154	252.001	5.311	(6.934)	(20.839)	(169.486)	(3.706)	(63.312)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	70.659	-	16.667	434	-	(32)	(215)	(140)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	104.067	18.460	-	-	(3.385)	(8.108)	-	-
4. Nuovi finanziamenti	757.152	-	113.633	9.554	1.059	(297)	(296)	(1.484)	-	-
Totale 30/06/2022	827.811	-	234.367	28.448	1.059	(329)	(3.896)	(9.732)	-	-
Totale 31/12/2021	592.080	-	237.466	55.631	-	(374)	(5.161)	(27.915)	-	-

La tabella, inserita nel presente bilancio quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

Nella riga "1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02). Al punto 2. sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di esposizione oggetto di concessione così come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria precedente.

Nella riga "3. Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra le altre, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.



Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2022			VN VN 30/06/2022	Fair Value 31/12/2021			VN VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	37.338	-	305.026	-	5.588	-	152.473
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.338	-	305.026	-	5.588	-	152.473

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Gene rica	Speci fica	Gene rica	00/01/1900
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	00/01/1900	00/01/1900	00/01/1900	00/01/1900
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	37.338	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	37.338	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso di cui la Banca Capogruppo ha coperto il rischio di tasso di interesse con contratti IRS con cui ha “swappato” il tasso fisso con un tasso variabile. Tali contratti sono contabilmente gestiti in regime di *macrohedging*.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 30 giugno 2022, pari a 228 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia dei test stessi effettuati nelle valutazioni al 30 giugno 2022 delle coperture relative a mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(35.510)	(5.403)
2.1 di specifici portafogli:	(35.510)	(5.403)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.510)	(5.403)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(35.510)	(5.403)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate swap*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	356.248	306.225
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	356.248	306.225

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 5.2.

A far data dal 01.01.2020 a fronte della copertura in regime di macro-hedging del rischio tasso di interesse su un portafoglio di crediti a tasso fisso, rientrano nella presente tabella anche tali attività finanziarie valutate al



costo ammortizzato. Nello specifico sono stati stipulati dalla Capogruppo tre contratti swap per un valore di crediti coperti, riferito alla data del 30 giugno 2022, pari rispettivamente a 97,5, 114,6 e 64,7 milioni di euro.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	

A. Imprese controllate in modo congiunto

1. Civitas SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	7	Civibank S.p.A.	0,00%	0,00%
-----------------------	-----------------	-----------------	---	-----------------	-------	-------

B. Imprese sottoposte a influenza notevole

1. Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	8	CR Bolzano S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Acirent S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
3. Helpline S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	8	Civibank S.p.A.	29,69%	29,69%
4. Civiesco S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	20,00%	20,00%

Legenda:

7 = controllo congiunto

8 = impresa associata

La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le “special purpose entities”, ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell’operazione di cartolarizzazione (senza “derecognition” degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
---------------	--------------------	------------	---------------------

A. Imprese controllate in modo congiunto

1. Civitas SPV S.r.l.	0		
-----------------------	---	--	--

B. Imprese sottoposte a influenza notevole

1. Autosystem S.p.A.	6.662		
2. Acirent S.r.l.	548		
3. Helpline S.p.A.	1.722		
4. Civiesco S.r.l.	18		
Totale	8.950		



7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
---------------	-------------------------------	----------------------	--------------------------	-----------------------	---------------------------	---------------	----------------------	--	---	---	---	---------------------------------	--	---

A. Imprese controllate in modo congiunto

B. Imprese sottoposte a influenza notevole

1. Autosystem società di servizi S.p.A.	X	9.872	36.123	29.692	781	18.234	X	X	1.535	1.165		1.165		1.165
2. Acirent S.r.l.	X	447	4.176	3.098	356	2.800	X	X	227	217		217		217
3. Help Line S.p.A.	X	6.924	6.090	9.155	1.848	32.207	X	X	521	361		361		361
4. Civiesco S.r.l.	X	19.037	541	15.770	2.512	13.793	X	X	1.519	1.054		1.054		1.054

I dati della presente tabella si riferiscono, per la partecipazione in Autosystem società di servizi, all'ultima situazione economico-patrimoniale della società partecipata disponibile, ovvero quella al 30 giugno 2022. Per le altre cointeressenze i valori si riferiscono al bilancio di chiusura del 31 dicembre 2021.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	6.384	
B. Aumenti	2.579	6.384
B.1 Acquisti	2.288	6.000
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.288	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	291	384
C. Diminuzioni	13	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	13	-
D. Rimanenze finali	8.950	6.384
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Con data efficacia 30 giugno 2022 e l'entrata nel Gruppo Sparkasse della controllata Civibank, sono state aggiunte alle partecipazioni del Gruppo anche le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole nel bilancio individuale di Civibank; nella presente tabella trovano rappresentazione al punto B.1 "Acquisti, di cui operazioni di aggregazione aziendale", per un importo complessivo pari a 2.288 mila euro. Per i dettagli delle nuove società partecipate si rimanda alle tabelle precedenti. Si informa che tali ultime partecipazioni non vengono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto, in quanto i valori non sono considerati materiali.

L'importo esposto al punto B.4 della presente tabella è da ricondurre alla quota parte dell'utile netto realizzato dalla società Autosystem società di servizi S.p.A. nel primo semestre 2022 che viene ricompreso nel valore di bilancio essendo questa invece consolidata secondo il criterio del patrimonio netto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.



Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	70.278	31.024
a) terreni	5.007	287
b) fabbricati	39.790	6.528
c) mobili	18.933	17.807
d) impianti elettronici	6.548	6.402
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	33.243	21.661
a) terreni	-	-
b) fabbricati	30.787	20.922
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.456	739
Totale	103.521	52.685
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

L'incremento delle consistenze della voce relativa alle attività materiali è sostanzialmente riconducibile all'apporto dato dalla controllata Banca di Cividale, non essendoci variazioni significative nelle attività materiali del Gruppo nella sua conformazione ante Civibank.

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	5 anni;
Mobili - bancomat	8 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;



9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	138.456	-	-	140.127
a) terreni	-	-	38.696	-	-	38.696
b) fabbricati	-	-	99.760	-	-	101.431
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	138.456	-	-	140.127
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2022 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, ultima data di adeguamento di valore, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato oscillazioni di prezzo rilevanti.



9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	135.543	-	-	124.982
a) terreni	-	-	2.824	-	-	-
b) fabbricati	-	-	132.719	-	-	124.982
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	135.543	-	-	124.982
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

L'incremento delle attività materiali detenute a scopo di investimento è attribuibile all'apporto della controllata Banca di Cividale.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il *fair value* degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società Il Punto RE), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

La valutazione al *fair value* degli investimenti immobiliari è stata classificata come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Processo di valutazione patrimonio di proprietà

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

- *Il Metodo Comparativo (o del Mercato)*: si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- *Metodo del Delta Reddito*: si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità, considerata libera e disponibile, $\pm$ l'attualizzazione alla data della stima dei delta redditi percepiti fino alla scadenza dei contratti in essere. Il delta reddito è stimato come il *Net Present Value* del differenziale tra i flussi di cassa generati dal contratto/dai contratti di locazione in essere ed i flussi di cassa generati dal canone di locazione di mercato;
- *Metodo della Trasformazione*: si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;
- *Metodo del Costo*: si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.



Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").

La valutazione al *fair value*, come peraltro avveniva negli anni passati, è stata effettuata per singolo immobile; non si è proceduto ad ulteriori suddivisioni per categorie (alloggi, uffici, negozi) o per sotto ubicazioni.

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare il *fair value* degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Metodo Delta reddito/comparativo

Per l'elaborazione della valutazione immobiliare e per l'accertamento del "valore di mercato" sono stati adottati vari criteri estimativi in funzione sia della tipologia edilizia e della situazione urbanistica del cespite, sia della liquidità e della capacità del mercato di riferimento di produrre informazioni utilizzabili quali comparativi per il cespite oggetto di stima (*comparables*).

La determinazione del valore di mercato del complesso immobiliare in oggetto è stata effettuata attraverso l'applicazione del metodo sintetico comparativo con attualizzazione del delta reddito per le unità immobiliari attualmente locate.

Il livello del tasso di attualizzazione è stato desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite. Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'immobile (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica.

I tassi di rischio utilizzati possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0,00% ed il 5,00%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0,00% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5,00% rappresenta il rischio massimo.

La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di immobili comparabili.

Le proiezioni del canone in essere e del canone di mercato sono state fatte a moneta costante, ipotizzando un'inflazione annuale del 2,00% ed un'indicizzazione del canone di locazione pari al 75% dell'indice ISTAT.

Il valore finale dell'immobile è stato determinato dal valore dell'immobile valutato con il metodo sintetico – comparativo, al quale è stato sommato il delta reddito, se l'unità è locata.

Metodo Trasformazione

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, ecc..

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti lo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).



La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.



Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	20.502	850	16.193	850
di cui: software	14.741	-	16.193	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	20.502	850	16.193	850
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	20.502	850	16.193	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	20.502	850	16.193	850

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

costi per software per euro 14.741 mila con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 2.260, 4.117, 3.043, 1.418 e 90 mila euro negli esercizi, 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 3.813 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

Si informa che in sede di *purchase price allocation* della controllata Civibank è stata determinata una componente di *client relationship* pari a 5.684 mila euro, che trova rappresentazione fra le altre attività immateriali valutate al costo.

La restante parte, pari a 77 mila euro, è da attribuire alla controllata Civibank.



Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano 4.154 mila euro e si riferiscono principalmente a crediti d'imposta delle società consolidate, compreso il credito IVA di Sparim, e agli acconti versati al netto dei relativi debiti d'imposta.

Si fa presente inoltre che, con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES rispettivamente del 27,5% per le società bancarie e del 24% per le altre società. L'aliquota IRAP per la Capogruppo si attesta al 4,64%, quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Aliquota IRAP del 4,65% per CiviBank. Per la società Sparim è stata applicata un'aliquota IRAP del 2,68%.

La fiscalità differita è determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote fiscali applicate per le imposte correnti.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che sono tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica).

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a 11.975 mila euro e si riferiscono principalmente all'accantonamento fiscale IRES del Gruppo, nonché agli altri debiti d'imposta delle società CiviBank e Sparim.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	311.279	95.196
Perdita fiscale IRES	39.616	7.797
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	9.158	2.518
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	792	218
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	8.644	2.625
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.289	414
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	9.615	3.091
Purchase price allocation Banca di Cividale	52.233	16.758
Altre spese con deducibilità differita	13.069	3.713
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	17.183	2.898
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	47.387	13.576
Svalutazione crediti IAS/IFRS	71.928	20.356
Altre rettifiche IAS/IFRS	-	-
Totale	582.192	169.160



L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 150.725 mila euro ad IRES e per 18.435 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Come previsto all'art.42 del Decreto Legge 1 marzo 2022, la deduzione prevista per il 2022, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 e ai tre successivi.

Nel saldo delle imposte differite attive al 30 giugno 2022 risultano ricompresi complessivi euro 95.610 mila di DTA trasformabili della Capogruppo e della controllata CiviBank.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del Decreto Legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla perdita pregressa e su quella maturata nel primo semestre 2022 dalla società controllata CiviBank, in quanto la società prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, come sopra indicato, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	-	-
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	-	-
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	-	-
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Fiscalità differita su Purchase price allocation Banca di Cividale	30.589	9.834
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	2.414	773
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	11.132	881
Plusvalori su partecipazioni	1.339	140
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	-	-
Personale	102	33
Altre IFRS 9	796	256
Totale	46.371	11.917

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 9.780 mila euro ad IRES e per 2.137 mila euro ad IRAP.

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Banca Capogruppo, in qualità di Consolidante, aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Immobilien S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si è automaticamente rinnovato per il triennio 2019-2021. Non rientra in tale regime la società Banca di Cividale S.p.A. neo entrata nel gruppo bancario.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i [commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 \(Legge 208/2015\)](#) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le vigenti disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica doveva essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata. In caso di violazioni che comportavano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa risultavano raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui era stata commessa la violazione.

A seguito dell'emergenza Covid, a partire da marzo 2020, il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, dunque sicuramente fino al 2018 compreso (per il 2019 no, in quanto erano ancora aperti i termini di presentazione della dichiarazione). L'Agenzia delle Entrate ha già affermato, nel corso delle risposte date a "Telefisco 2022", riportate dal quotidiano Il Sole 24 Ore, che il termine di decadenza dell'anno di imposta 2016 scadrà il 26 marzo 2023 per i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione, anziché il 31 dicembre 2022.

Il raddoppio dei termini opera ora solo nel caso di violazioni relative alla compilazione del quadro RW della dichiarazione dei redditi, per attività detenute all'estero in paradisi fiscali (Paesi black list).



Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	15	15
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	15	15
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	15	15
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108	108
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	854	806
Totale (B)	962	914
di cui valutate al costo	108	806
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	854	108
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	(276)	(420)
D.5 Altre passività	(65)	(87)
Totale (D)	(341)	(507)
di cui valutate al costo	(341)	(507)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-



I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, ad eccezione dell'importo esposto al punto A.3 che si riferisce ad un immobile per il quale è già stato sottoscritto un contratto preliminare vincolante di compravendita e che pertanto è stato riallocato tra le Attività in via di dismissione per il suo presunto valore di realizzo.

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.



Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30/06/2022	31/12/2021
Crediti d'imposta	100.338	42.002
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	99.403	31.688
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	886	10.265
Crediti verso l'Erario per acconti versati	44.844	2.663
Ritenute d'acconto subite	280	365
Partite in corso di lavorazione	71.639	50.600
- utenze da addebitare alla clientela	35.128	35.000
- assegni di conto corrente	15.054	5.917
- altre	21.457	9.683
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	991	192
Crediti verso società veicolo L.130	53.891	45.079
Attività e crediti diversi	69.674	49.294
Totale	341.657	190.195

Al netto dell'incremento dovuto all'entrata nel Gruppo della controllata Civibank, l'aumento delle "Altre Attività" è dovuto in parte significativa all'aumento dei crediti d'imposta eco e sisma-bonus acquistati (+50 milioni di euro per la sola Capogruppo). Tali crediti sono stati acquistati in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica.

La voce "Crediti verso società veicolo L. 130" riporta i crediti che le banche del Gruppo vantano nei confronti dei veicoli delle cartolarizzazioni e, dal 30 giugno 2022, anche nei confronti dei veicoli di operazioni di emissione di covered bond.



Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.232.704	X	X	X	2.144.123	X	X	X
2. Debiti verso banche	441.138	X	X	X	191.609	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	103.818	X	X	X	13.052	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	51.620	X	X	X	9.010	X	X	X
2.3 Finanziamenti	282.900	X	X	X	169.312	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	282.900	X	X	X	169.312	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.367	X	X	X	235	X	X	X
2.6 Altri debiti	433	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.673.842	-	-	3.673.842	2.335.732	-	-	2.335.732

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-III. Tale terza serie di finanziamenti è stata annunciata a marzo 2019 e ha visto successivamente variazioni ai parametri a settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, nonché a marzo, aprile e dicembre 2020 sia a fronte dell'emergenza Covid-19 sia alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia.

La variazione dei parametri delle operazioni TLTRO-III, apportata dal Consiglio direttivo della Banca Centrale nel mese di dicembre 2020, prevedeva, tra l'altro, l'incremento dell'importo massimo richiedibile sotto forma di tiraggi TLTRO-III dal 50% al 55% dell'ammontare dei prestiti idonei nonché di condurre tre operazioni TLTRO-III aggiuntive tra giugno e dicembre 2021. Tale decisione ha permesso alla Capogruppo di aumentare l'importo complessivo di finanziamento da 1.950 milioni di euro a 2.150 milioni di euro e, inoltre, di effettuare un rimborso anticipato parziale dei finanziamenti in essere e di partecipare ai finanziamenti aggiuntivi al fine di estendere la durata dei finanziamenti in essere. L'importo complessivo di finanziamento ora è distribuito sulle scadenze di marzo (480 milioni di euro), giugno (200 milioni di euro), settembre (700 milioni di euro) e dicembre (770 milioni di euro) dell'anno 2024.

A tali valori si aggiungono 1.087 milioni di euro di operazioni TLTRO III della controllata Civibank.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l'altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della Banca, strutturata a giugno 2020 ed incrementata di volume a giugno 2022, le altre tranche di RMBS non collocate sul mercato nonché l'intera prima emissione di proprie obbligazioni bancarie garantite. La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI; i restanti 108 milioni di euro sono riconducibili alla controllata Civibank.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.314.049	X	X	X	6.624.366	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.130.410	X	X	X	769.389	X	X	X
3. Finanziamenti	900.652	X	X	X	28.037	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	874.986	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	25.666	X	X	X	28.037	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	31.637	X	X	X	21.784	X	X	X
6. Altri debiti	496.059	X	X	X	220.915	X	X	X
Totale	11.872.807	-	-	11.872.807	7.664.491	-	-	7.664.491

Il dato di confronto tra le consistenze di fine semestre ed i dati di fine esercizio precedente, con riferimento alla Capogruppo, rileva un incremento pari a 149,6 milioni di euro (+1,9%), da ricondurre principalmente all'incremento dei conti correnti e depositi liberi (+256,6 milioni di euro) e alla contrazione dei depositi vincolati (-75,3 milioni di euro). Non sono presenti operazioni di pronti contro termine passivi, nella forma di classic repo, da parte della Capogruppo.

Le restanti variazioni sono da ricondurre all'apporto di Civibank.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 76.908 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni) da parte della Capogruppo.

Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 30 giugno 2022, pari a 118,1 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VBFair Value			L3
		L1	L2	L3		L1	L2	
A. Titoli								
1. obbligazioni	130.107	-	132.198	-	96.078	-	102.213	-
1.1 strutturate	337	-	337	-	338	-	357	-
1.2 altre	129.770	-	131.861	-	95.740	-	101.856	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	130.107	-	132.198	-	96.078	-	102.213	-

La voce "Obbligazioni" presenta, a livello di Capogruppo, un contenuto incremento pari al 1,2% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, corrispondente ad un importo di 1,2 milioni di euro; tale variazione è imputabile alla capitalizzazione dello scarto di emissione presente su un'emissione di tipo zero coupon. Non risultano nuove emissioni di titoli di debito da parte della Capogruppo.

I maggiori valori del 30 giugno 2022 rispetto a quelli del 31 dicembre 2021 sono, per la restante parte, attribuibili ai prestiti obbligazionari emessi dalla controllata Civibank per un ammontare pari a 32,9 milioni di euro.

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di tre prestiti obbligazionari subordinati della Capogruppo, rispettivamente di nominali 0,4 milioni, 5 milioni e 20 milioni di euro. Ad essi si aggiunge un'emissione subordinata da 7,1 milioni di euro emessa da Civibank.

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 52,9 milioni di euro di riacquisti.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

In considerazione del fatto che sia alla data del 31 dicembre 2021 che del 30 giugno 2022 non risultano in essere linee di depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse, la presente tabella non viene valorizzata.



Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.315	-	-	-	-	508	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.315	-	X	X	-	508	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	1.315	-	X	X	-	508	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.315	-	X	X	-	508	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Capogruppo alla fine del periodo.



Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
	0	L1	L2	L3	0	0	L1	L2	L3	0
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	13.986	-	14.275	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	13.986	-	14.275	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	-	-	-	-	-	13.986	-	14.275	-	-

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 2 del Passivo).

Il dato di fine semestre risulta pari a zero, a fronte della scadenza dell'ultimo prestito obbligazionario ancora in essere sulle consistenze del 31 dicembre 2021.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 1.c) "Titoli in circolazione".



Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30/06/2022			VN 30/06/2022	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	504	100.514
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	504	100.514
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	504	100.514

Alla data del 30 giugno 2022 non sussistono derivati di copertura aventi un fair value negativo e che pertanto troverebbero rappresentazione nella presente tabella.



Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30/06/2022	31/12/2021
Debiti verso l'Erario	11.330	465
Contributi previdenziali da riversare	1.155	2.655
Importi da versare all'Erario per conto terzi	132.493	9.439
Somme da riconoscere a terzi	53.763	2.929
Fornitori fatture da pagare/ricevere	14.724	17.485
Partite in corso di lavorazione	38.800	68.357
- Bonifici	10.366	42.581
- Altre	28.434	25.776
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	144.812	117.040
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	6.835	4.961
Passività e debiti diversi	83.292	11.994
Totale	487.204	235.325

La Voce “Altre passività” fa registrare, al netto del contributo dato dalla controllata Banca di Cividale, un aumento pari a 111,2 milioni di euro, che è da ricondurre in misura prevalente all’incremento della Voce “Importi da versare all’Erario per conto terzi” (+96,9 milioni di euro) dove risultano complessivamente 102,5 milioni di deleghe F24 da riversare. In controtendenza l’andamento delle partite in corso di lavorazione che registrano una diminuzione di circa 30 milioni di euro.

La restante parte delle variazioni rappresentate in tabella è pertanto riconducibile all’apporto della Banca di Cividale.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	673	771
B. Aumenti	4.602	3.796
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.711	3.773
B.2 Altre variazioni	2.831	23
C. Diminuzioni	(1.808)	(3.894)
C.1 Liquidazioni effettuate	(37)	(125)
C.2 Altre variazioni	(1.771)	(3.769)
D. Rimanenze finali	3.467	673
Totale	3.467	673

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 55 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 569 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Haus Srl, per 13 mila euro;
- al personale dipendente dalla controllata Civibank per 2.831 mila euro; tale integrazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre all'operazione di acquisizione di Civibank da parte della Capogruppo ed è rappresentata alla voce B.2 "Altre variazioni".

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.694	8.623
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	43.762	46.170
4. Altri fondi per rischi ed oneri	13.647	12.893
4.1 controversie legali e fiscali	2.054	1.906
4.2 oneri per il personale	2.769	5.382
4.3 altri	8.824	5.605
Totale	70.104	67.686

Il saldo della partita “Fondi di quiescenza aziendali” si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il “Fondo controversie legali” ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il “Fondo oneri per il personale” ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo “Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria” ammonta a 4,5 milioni di euro. Tale importo ricomprende la somma di 1,95 milioni di euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca Capogruppo in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società.

Sempre con riferimento al comparto dei “Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria”, a fronte di reclami e citazioni da parte di azionisti che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale della Capogruppo negli anni 2008 e 2012, seppur in presenza di validi elementi di difesa, si è ritenuto ragionevole mantenere il fondo costituito negli ultimi esercizi e con una disponibilità residua al 30 giugno 2022 pari a 761 mila euro, dopo aver sostenuto, nel corso del primo semestre 2022 spese per accordi transattivi per complessivi 140 mila euro. Il fondo dispone altresì di uno stanziamento residuo di 274 mila euro per spese legali connesse a dette attività.

Infine si informa che tale fondo ricomprende anche un importo pari a euro 1.500 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita.

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 4.1 e 4.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Per quanto riguarda l'integrazione di Civibank, si informa che la stessa ha accantonamenti per rischi oneri nella misura di 3,5 milioni di euro in ambito “impegni e garanzie rilasciate” e di 3,8 milioni di euro relativi a controversie legali ed altri rischi ed oneri, di cui 0,7 milioni di euro a fronte di ulteriori accantonamenti determinati nell'ambito della PPA.



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	412	325	-	-	737
Garanzie finanziarie rilasciate	440	565	8.034	2.918	11.957
Totale	852	890	8.034	2.918	12.694

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.



10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	30.549	17.773	48.322
B. Aumenti	16.320	-	16.320
B.1 Acquisti	16.211	-	16.211
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.3 Altre variazioni	109	-	109
C. Diminuzioni	(23.989)	(1.992)	(25.981)
C.1 Vendite	(21.279)	-	(21.279)
C.2 Rimborsi	(100)	-	(100)
C.3 Variazioni negative di fair value	(1.639)	(1.992)	(3.631)
C.4 Altre variazioni	(971)	-	(971)
D. Rimanenze finali	22.880	15.781	38.661

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	30/06/2022
Attività	
Investimenti in titoli	38.661
Investimenti in liquidità	991
Adeguamento per stime attuariali	2.862
Credito d'imposta	652
Totale Attività	43.166
Passività	
Fondo Pensioni	43.166
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	-
Altre passività della gestione finanziaria	-
Totale Passività	43.166



10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:
 - tasso tecnico di attualizzazione nominale 0,75%
 - tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che in data 30 giugno 2022 il tasso di attualizzazione applicato è stato pari allo 0,75%, aumentato dal precedente 0,50% a fronte degli incrementi dei tassi di interessi già in atto e ulteriormente previsti nel prossimo futuro.



10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	30/06/2022	31/12/2021
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	1.669	1.522
Indennità sostitutiva del preavviso	23	47
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	363	338
Totale Fondi per controversie legali	2.055	1.907
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	1.588	4.236
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.181	1.145
Totale Fondi per oneri del personale	2.769	5.381
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	4.487	5.116
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	189	189
Altri Fondi rischi e oneri	3.847	
Totali Fondi "Altri"	8.824	5.605
Totale Altri Fondi	13.647	12.893

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riavviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 835.956 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 9,74 euro). Si aggiungono, in sede di consolidamento, ulteriori nr. 30.000 azioni Sparkasse detenute dalla controllata Civibank per un controvalore pari a 279 mila euro.

In data 22 settembre 2021 Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di modifica i) del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1 e ii) del plafond relativo al riacquisto di obbligazioni subordinate. Con comunicazione del 25 ottobre 2021 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica dei plafond. Nello specifico la Capogruppo è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie per un importo pari a 10 milioni di euro, dai 9 milioni precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 27 ottobre 2020) e alla contestuale riduzione del plafond dedicato al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 dai precedenti 0,810 milioni di euro a 0,5 milioni.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Capogruppo ha riacquistato nel corso del primo semestre 2022 nr. 99.561 azioni ad un prezzo medio di 9,252 euro ciascuna e rivendute nr. 11.006 azioni ad un prezzo unitario medio di 9,259 euro.



13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30/06/2022	31/12/2021
1. Riserva legale	92.695	60.449
2. Riserva straordinaria	27.006	16.309
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	8.159	7.340
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	1.841	2.660
8. Riserve – altre	39.909	31.303
Totale	183.527	131.978

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 22 aprile 2022.



Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	65.012	-
2. Fanes S.r.l.	12	12
3. SPK OBG S.r.l.	4	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	65.028	12

A fronte dell'entrata nel Gruppo bancario Sparkasse della controllata Civibank, partecipata dalla Capogruppo nella misura del 79,1%, viene esposta nella presente tabella la parte di patrimonio di pertinenza di terzi pari al 20,9%.

Sempre nel primo semestre 2022 è entrata a far parte del Gruppo anche la società veicolo di un'operazione di emissione di covered bond effettuata dalla Capogruppo e partecipata nella misura del 60%.

Restano, come nella chiusura dell'esercizio precedente, i valori riconducibili alla società veicolo delle cartolarizzazioni Fanes srl.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.077.697	76.441	11.947	3.058	3.169.143	2.468.548
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	281.354	1.345	-	-	282.699	281.007
c) Banche	13.419	-	-	-	13.419	1.513
d) Altre società finanziarie	92.509	4.880	-	-	97.389	82.918
e) Società non finanziarie	2.427.094	64.750	11.535	2.585	2.505.964	1.910.523
f) Famiglie	263.321	5.466	412	473	269.672	192.587
2. Garanzie finanziarie rilasciate	622.255	21.237	11.985	3.512	658.989	523.808
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.118	2	-	-	3.120	1.885
c) Banche	8.054	-	-	-	8.054	628
d) Altre società finanziarie	37.195	-	-	-	37.195	8.580
e) Società non finanziarie	538.205	20.315	11.671	3.044	573.235	480.677
f) Famiglie	35.683	920	314	468	37.385	32.038

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (9.158 mila euro per la Capogruppo e 3.536 mila euro per la controllata Banca di Cividale) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 15.767 mila euro per la Capogruppo e 3.782 per la controllata Banca di Cividale (vedasi tabella A.1.5 della Sezione 1 della Parte "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").



Informazioni sul Conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
0					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	875	-	103	978	2.128
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	103	111	160
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	867	-	-	867	1.968
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(530)	-	X	(530)	(93)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	29.279	58.384	-	87.663	70.249
3.1 Crediti verso banche	499	63	X	562	536
3.2 Crediti verso clientela	28.780	58.321	X	87.101	69.713
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	782	782	27
6. Passività finanziarie	X	X	X	11.240	9.311
Totale	29.624	58.384	885	100.133	81.622
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.796	-	3.796	4.278
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce degli interessi attivi fa registrare un consistente aumento, pari a 18,5 milioni di euro, dovuto principalmente ai maggiori incassi cedolari sui BTP il cui rendimento è legato all'andamento dell'inflazione detenuti in portafoglio.

L'ammontare pari a 103 mila euro di cui alla voce 1.1 fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo TLTRO-III, per 10.631 mila euro, e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati, a tassi negativi, dalla Banca sulla piattaforma MTS per 609 mila euro.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.250)	(1.772)	X	(5.022)	(5.559)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(297)	X	X	(297)	(217)
1.3 Debiti verso clientela	(2.953)	X	X	(2.953)	(3.610)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.772)	X	(1.772)	(1.732)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(189)	-	(189)	(278)
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(729)	(729)	(685)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(413)	(246)
Totale	(3.250)	(1.961)	(729)	(6.353)	(6.768)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(165)	X	X	(165)	(179)

Gli interessi passivi sono in leggera diminuzione rispetto ai valori dello stesso periodo dell'esercizio precedente. In particolare si riducono gli interessi passivi pagati su depositi vincolati.



Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
0		
a) Strumenti finanziari	10.347	10.033
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	637	740
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	637	740
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	9.710	9.293
di cui: negoziazione per conto proprio	9.710	9.293
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.403	995
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	209	184
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	209	184
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	4.023	5.645
1. Conti correnti	172	159
2. Carte di credito	375	237
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.669	2.835
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	729	568
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.078	1.846
j) Distribuzione di servizi di terzi	9.671	9.536
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	7.270	7.528
3. Altri prodotti	2.401	2.008
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	1.840	1.585
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	5.443	5.495
n) Garanzie finanziarie rilasciate	2.520	2.251
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	388	332
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	463	382
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	11.801	11.466
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	48.108	47.904



Le commissioni attive confermano i valori dello stesso periodo dell'esercizio precedente con un leggero incremento pari a 204 mila euro. Determinante nel raggiungimento del risultato l'apporto delle provvigioni della raccolta indiretta e delle commissioni sui servizi consulenziali in materia di investimento. Anche le commissioni attive sui prodotti assicurativi e sul collocamento di prodotti finanziari hanno fatto registrare valori soddisfacenti nel primo semestre 2022.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) Strumenti finanziari	(550)	(183)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(550)	(183)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(205)	(201)
e) Servizi di incasso e pagamento	(1.193)	(1.286)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(278)	(34)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(366)	(282)
Totale	(2.592)	(1.986)

Le “Commissioni passive” registrano un incremento pari a 606 mila euro, riconducibile principalmente a maggiori oneri nell'attività di negoziazione di strumenti finanziari, fra cui spiccano le commissioni passive pagate dalla Capogruppo per la raccolta ordini durante l'offerta pubblica di acquisto di Banca di Cividale, pari a 382 mila euro.

Rilevano altresì le maggiori commissioni passive pagate dalla banca Capogruppo a titolo di garanzie finanziarie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2022		Totale 30/06/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	899	20	-	31
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	903	-	634	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.802	20	634	31

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "*Equity fair value option*". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro, quello pagato da Mediocredito per 254 mila euro e quello di NetInsurance per 109 mila euro.

L'importo dei dividendi di cui alla voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è da attribuire al dividendo pagato da Civibank prima dell'operazione di acquisizione.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali il Gruppo ha esercitato la equity OCI option; nel primo semestre 2022 tali dividendi ammontano complessivamente ad euro 100 mila.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
0	0	0	0	0	
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	19	(197)	(4)	(182)
1.1 Titoli di debito	-	19	(197)	(4)	(182)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	634
4. Strumenti derivati	1.084	1.054	-	(1.341)	837
4.1 Derivati finanziari:	1.084	1.054	-	(1.341)	837
- Su titoli di debito e tassi di interesse	788	81	-	(203)	666
- Su titoli di capitale e indici azionari	296	973	-	(1.138)	131
- Su valute e oro	X	X	X	X	40
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1.084	1.073	(197)	(1.345)	1.289

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Capogruppo.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	32.258	8.165
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	32.258	8.166
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(1)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(30.107)	(8.786)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(30.107)	(8.787)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.151	(621)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2022			Totale 30/06/2021		
0	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
0						
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471	(552)	(81)	26.363	(13)	26.350
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	471	(552)	(81)	26.363	(13)	26.350
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	(265)	(239)	378	(128)	250
2.1 Titoli di debito	26	(265)	(239)	378	(128)	250
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	497	(817)	(320)	26.741	(141)	26.600
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(3)	(3)	-	(4)	(4)
Totale passività (B)	-	(3)	(3)	-	(4)	(4)

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre principalmente ad alcuni titoli di debito giunti a scadenza, non essendoci stata nessuna cessione di titoli in tale modello di business nel corso del primo semestre 2022. Anche gli importi relativi alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono principalmente riconducibili alla scadenza di alcuni titoli di debito.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un risultato negativo molto contenuto, dovuto ad alcuni riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
	0	0	0	0	44742
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	198	-	-	198
2.1 Titoli in circolazione	-	198	-	-	198
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	198	-	-	198

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico degli utili e delle perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate nella fair value option, nonché le plus e minusvalenze da valutazione; alla data del 30 giugno 2022, a fronte della scadenza degli ultimi prestiti obbligazionari gestiti in regime di fair value option, non sono presenti gli effetti valutativi.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	300	5.530	(5.529)	(312)	(11)
1.1 Titoli di debito	8	-	(716)	(297)	(1.005)
1.2 Titoli di capitale	-	5.530	-	-	5.530
1.3 Quote di O.I.C.R.	292	-	(4.813)	(15)	(4.536)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	300	5.530	(5.529)	(312)	(11)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1 gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rileva nella presente voce l'effetto negativo delle valutazioni al fair value di alcuni fondi comuni mobiliari detenuti in portafoglio che hanno risentito pesantemente della forte contrazione delle valutazioni delle quote



di OICR legate agli stress determinati dalla guerra in Ucraina e dalle ricadute che essa ha sul prezzo del gas e di altre materie prime e che hanno comportato l'iscrizione di circa 4,8 milioni di euro di minusvalenze.

L'utile da realizzo esposto alla voce dei titoli di capitale è invece interamente riconducibile all'operazione di acquisizione di Civibank, da inquadrarsi come una *step acquisition*; il principio contabile IFRS 3 in questo caso chiede che la quota partecipativa detenuta prima dell'acquisizione del controllo e del conseguente spostamento a voce "Partecipazioni" venga scaricata al fair value, e quindi al prezzo dell'OPA su Civibank, con imputazione a conto economico della differenza di prezzo generatasi.



Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(89)	-	-	-	-	-	33	-	-	-	(56)	50
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	33	-	-	-	33	53
- Titoli di debito	(89)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(89)	(3)
B. Crediti verso clientela	(401)	(128)	(14)	(16.913)	-	(208)	-	1.353	20.970	1.406	6.065	(17.092)
- Finanziamenti	(181)	-	(14)	(16.913)	-	(208)	-	1.353	20.970	1.406	6.413	(17.452)
- Titoli di debito	(220)	(128)	-	-	-	-	-	-	-	-	(348)	360
Totale	(490)	(128)	(14)	(16.913)	-	(208)	33	1.353	20.970	1.406	6.009	(17.042)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che il Gruppo persegue ormai da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e di mantenere tutti i "coverage ratio" su livelli di assoluto rilievo anche nel confronto con i valori medi del sistema bancario; il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 66,6% (contro il 67,5% di fine 2021); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 60,4% (61,7% al 31.12.2021) e quella sulle sofferenze al 87,6% (86% al 31.12.2021).

A seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9, dal 1 gennaio 2018, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Sempre dal 1 gennaio 2018 gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.



8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	3	35	-	(117)	-	-	(79)	(2.791)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	477	-	1.418	-	-	1.895	(7.160)
4. Nuovi finanziamenti	(12)	(5)	-	(488)	-	-	(505)	(15)
Totale 30/06/2022	(9)	507	-	813	-	-	1.311	-
Totale 30/06/2021	462	(1.524)	(2)	(8.814)	-	-	-	(9.966)

La presente tabella, inserita quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario”, come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

La tabella riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data del 30 giugno 2022, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	(32)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	(32)

La tabella espone le rettifiche/ripresе di valore per rischio di credito, ovvero l'*impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Capogruppo al 30 giugno 2022 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento al primo semestre 2022 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 91 mila euro;
- perdite: 42 mila euro;
- sbilancio complessivo: +49 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle ex lege che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico del Gruppo, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di *forbearance* secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischio preesistenti all'esplosione della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di *forbearance* con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1) Personale dipendente	(47.165)	(45.756)
a) salari e stipendi	(33.963)	(33.260)
b) oneri sociali	(8.121)	(7.973)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(20)	(29)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.104)	(3.148)
- a contribuzione definita	(3.104)	(3.148)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.957)	(1.346)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(690)	(627)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(47.855)	(46.316)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale registra un incremento di 1,5 milioni di euro, da ricondurre prevalentemente ad un incremento della quota fissa della voce salari e stipendi e ad un incremento della voce altri benefici ai dipendenti.



12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30/06/2022	30/06/2021
Imposte indirette e tasse	(8.106)	(7.740)
Canoni di locazione immobili	(243)	(218)
Canoni di locazione mobili	-	-
Canoni di locazione macchinari	(95)	(140)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(885)	(1.158)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.133)	(821)
Spese per pulizia	(597)	(586)
Spese telefoniche	(209)	(269)
Spese postali	(222)	(203)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(5.649)	(6.076)
Spese per canoni e manutenzione software	(2.504)	(1.982)
Spese per linee trasmissione dati	(535)	(595)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(604)	(654)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(356)	-
Spese per altri servizi outsourcing	(668)	(636)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(320)	(470)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(300)	(221)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(808)	(858)
Spese per compensi a professionisti	(7.286)	(4.982)
Spese per stampati e cancelleria	(103)	(240)
Spese di pubblicità e propaganda	(1.725)	(1.081)
Spese per premi assicurativi	(323)	(764)
Spese per contributi associativi	(5.697)	(6.063)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(5.381)	(5.745)
Altre spese	(1.008)	(979)
Totale	(39.376)	(36.736)

La voce “Altre spese amministrative” registra un incremento pari a 2,6 milioni di euro, riconducibile in parte prevalente all'aumento di 2,3 milioni di euro della voce “Spese per compensi a professionisti”, in cui sono ricomprese le consulenze pagate dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Civibank. Leggermente più contenuti rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente risultano i versamenti richiesti alla banca dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi.



Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	30/06/2022	30/06/2021
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	(534)	2.743
Totale	(534)	2.743

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	30/06/2022	30/06/2021
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(193)	(2.139)
1.2 oneri per il personale	-	-
1.3 altri	-	(41)
Totale	(193)	(2.180)



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
00/01/1900	00/01/1900	00/01/1900	00/01/1900	
00/01/1900	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.442)	-	-	(6.442)
- Di proprietà	(4.194)	-	-	(4.194)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.248)	-	-	(2.248)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(6.442)	-	-	(6.442)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.



Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(2.272)	-	-	(2.272)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.272)	-	-	(2.272)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(2.272)	-	-	(2.272)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30/06/2022	30/06/2021
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	-	(1.065)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	(3.445)	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(171)	(128)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(87)	(191)
Costi da cartolarizzazione crediti	(496)	(434)
Altri oneri	(511)	(586)
Totale	(4.709)	(2.404)

La voce "Altri oneri di gestione" fa registrare, nel suo insieme, un incremento pari a 2.305 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio; rilevano in questo aumento le minusvalenze sul portafoglio dei titoli detenuti nella sezione del fondo pensione a benefici definiti che hanno generato una perdita netta delle attività investite nel fondo stesso.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30/06/2022	30/06/2021
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	1.324	1.273
Rifusione imposta di bollo	5.360	5.045
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.059	997
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	-	1.065
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	3.445	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	171	128
Altri proventi	110.493	990
Totale	121.852	9.498

L'importo complessivo della voce "Altri proventi di gestione" risulta impattato dalla componente di avviamento negativo o badwill registrato dalla Capogruppo a fronte dell'acquisizione di Civibank e del relativo processo di price purchase allocation. In sede di redazione della semestrale tale valore ammonta a 108,7 milioni di euro, ma potrebbe subire delle rettifiche nel corso del secondo semestre 2022 a fronte degli ulteriori affinamenti, previsti anche dal principio contabile IFRS 3, che concede un periodo di 12 mesi per la determinazione finale dell'avviamento, trattandosi di una posta che richiede necessariamente degli aggiustamenti successivi sulla base delle maggiori informazioni che si raccolgono nel periodo successivo alla data di acquisizione stessa della società target.

Come specificato in calce alla tabella degli altri oneri, rileva, con segno opposto, l'accantonamento al fondo pensione a benefici definiti, delle perdite nette generate dalle attività investite, per 3.445 mila euro.

In linea con i valori dello stesso periodo dell'esercizio precedente le restanti voci.



Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
0		
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	291	42
1. Rivalutazioni	291	42
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	291	42
Totale	291	42

Nella presente tabella viene esposta la quota parte di utile di spettanza della Capogruppo, registrato dalla partecipazione in Autosystem società di servizi, di cui detiene una quota del 25% e che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.



Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni 0 (a)	Svalutazioni 0 (b)	Differenze cambio		Risultato netto 0 (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2022, il fair value degli immobili da investimento e ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, data dell'ultimo adeguamento al fair value delle attività materiali avvenuto secondo il disposto del revaluation model, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato oscillazioni di prezzo rilevanti.

La presente tabella non viene pertanto valorizzata.



Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
0		
A. Immobili	1.383	108
- Utili da cessione	1.383	108
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	3	(22)
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	-	(22)
Risultato netto	1.386	86



Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori 0	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Imposte correnti (-)	(17.035)	(7.789)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	736	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.496)	(14.474)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(87)	16.162
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(17.881)	(6.101)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES 2022 di Gruppo e agli altri accantonamenti d'imposta 2022 delle società facenti parte del Consolidato.



Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
0		
1. Proventi	144	201
2. Oneri	(144)	(176)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	25

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.

Alla data del 30 giugno 2022 tale importo risulta essere pari a 108 euro e pertanto non trova rappresentazione nella tabella.



Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

La presente tabella non viene valorizzata in quanto tale voce risulta essere pari a zero.

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 60.086.057 azioni, in presenza di 865.956 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 2,58 (utile di euro 0,69 al 30 giugno 2021).

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire,

in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo, un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamate a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insieme di "processi":

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi è stata rivista ad agosto 2021.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;



- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Rischi creditizi e Rating Desk;
- Rischi finanziari;
- Risk Governance.

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;



- Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk;
- Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio del Gruppo, è articolato nelle categorie "Adeguatezza Patrimoniale", 'Liquidità' e 'Business Risk' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposto il Gruppo in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;



- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il “processo di definizione e di controllo della propensione al rischio”, articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (credizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. “**Procedure di escalation**”). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da “facilitatore” per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la



cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.



Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

- Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

- Il contesto macroeconomico e l'approccio moderato e selettivo nella concessione del credito hanno contribuito ad una sostanziale stagnazione del totale degli impieghi netti.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina

Nel corso del 2021 la Capogruppo ha proseguito nella strategia impostata nel 2020 volta a fronteggiare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria a seguito della crisi pandemica Covid-19.

Nel corso del 2020, la Capogruppo aveva condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti con l'obiettivo di identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di *provisioning*.

Di seguito sono elencati i principali interventi:

- **monitoraggio sul portafoglio crediti:** è stato rafforzato il monitoraggio e il reporting sui settori potenzialmente impattati dalla crisi sanitaria e sulle moratorie. Sono state inoltre effettuate specifiche analisi volte ad indagare la rischiosità del portafoglio in moratoria, corredate di analisi di What If volte a monitorare i possibili impatti sulle collettive di bilancio legati ad un peggioramento di questo specifico portafoglio;
provisioning: al fine di includere i rischi connessi all'andamento del ciclo economico sono state monitorate e costantemente aggiornate le stime macroeconomiche del modello satellite adottando sempre un approccio prudenziale. L'esposizione della Capogruppo verso i settori ritenuti potenzialmente rilevanti in ottica Covid-19 si è mantenuta costante durante il corso del 2021. È inoltre diminuita l'esposizione in Stage 2 dei settori impattati dalla crisi pandemica e la quota del portafoglio in moratoria al 31.12.2021 risulta residuale.

Nel primo trimestre 2022, il conflitto Russia-Ucraina, unitamente all'incertezza legata all'evoluzione della crisi pandemica vede alcuni settori maggiormente esposti al rischio rispetto ad altri, per effetto dei rincari energetici e delle limitazioni imposte al commercio con la Russia.

La Capogruppo ha integrato il monitoraggio sui settori ritenuti maggiormente rischiosi estendendo l'analisi ai settori impattati dal conflitto Russia-Ucraina. Al 30.06.2022 l'esposizione si è mantenuta sostanzialmente in linea con il 31.12.2021 con un lieve incremento della quota in Stage 2.



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2., 3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.



L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione di Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati.

b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati,



in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2022 la Banca ha proseguito nella strategia impostata nel 2020 e 2021 volta a fronteggiare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria a seguito della crisi pandemica Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina.

La Banca ha proseguito nelle analisi focalizzate sui settori economici particolarmente impattati dall'emergenza sanitaria e dal conflitto Russia-Ucraina e sulle fasce di clientela ritenuta più debole ovvero più esposta al rischio di scivolamento in Stage 2 oltre che al monitoraggio del portafoglio moratorie effettuando analisi di What If volte a monitorare i possibili impatti sulle collettive di bilancio legati ad un peggioramento di questo specifico portafoglio.

Misurazione delle perdite attese

Al fine di riflettere i rischi e le instabilità legate al contesto macroeconomico nel corso del 2022 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati con le previsioni macroeconomiche rese disponibili sul mercato (ECB, Prometeia, etc.). Nel primo semestre 2022 in considerazione del contesto economico generale che vedeva una sensibile ripresa dei contagi e all'incertezza generale sull'evoluzione della pandemia accompagnata dalle tensioni legate al conflitto Russia-Ucraina con impatti sui prezzi delle materie prime e alle prospettive di inflazione al rialzo è stato sovrappeso lo scenario "severo" della variabile PIL (EU) reso disponibile dalla ECB.

Per il 2022 è prevista un'ulteriore evoluzione che permetterà di inglobare nel modello satellite i settori di attività di economica.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.



I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Capogruppo.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.
- limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:



- a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;
- b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.);
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)).

Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Sparkasse identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota



capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Per quanto riguarda come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza hanno influito nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio alle indicazioni specifiche fornite nei paragrafi specifici precedenti "1. Aspetti generali" e "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al COVID-19".



SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.770	139.196	1.731	34.161	14.706.970	14.909.828
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	382.664	382.664
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	14.119	14.119
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	27.770	139.196	1.731	34.161	15.103.753	15.306.611
Totale 31/12/2021	8.693	74.906	384	8.075	10.242.123	10.334.181

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	333.340	(164.644)	168.696	68.816	14.768.221	(27.089)	14.741.132	14.909.828
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	382.664	-	382.664	382.664
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	14.119	14.119
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	333.340	(164.644)	168.696	68.816	15.150.885	(27.089)	15.137.915	15.306.611
Totale 31/12/2021	257.162	(173.179)	83.983	63.312	10.159.141	(27.858)	10.250.198	10.334.181

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	29.274
2. Derivati di copertura	-	-	37.338
Totale 30/06/2022	-	-	66.366
Totale 31/12/2021	-	-	38.171



SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	799.568	799.568	-	-	-	76	76	-	-	-	799.492	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	799.568	799.568	-	X	-	76	76	-	X	-	799.492	-
A.2 Altre	548.126	548.126	-	-	-	169	169	-	-	-	547.957	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	548.126	548.126	-	X	-	169	169	-	X	-	547.957	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.347.694	1.347.694	-	-	-	245	245	-	-	-	1.347.449	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	50.017	50.017	-	X	-	1	1	-	X	-	50.016	-
Totale (B)	50.017	50.017	-	-	-	1	1	-	-	-	50.016	-
Totale (A+B)	1.397.711	1.397.711	-	-	-	246	246	-	-	-	1.397.465	-



A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	78.361	X	-	57.639	20.723	50.592	X	-	50.511	81	27.769	66.809
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.810	X	-	14.955	3.854	11.624	X	-	11.548	76	7.186	4.061
b) Inadempienze probabili	253.066	X	-	185.678	67.388	113.870	X	-	111.482	2.388	139.196	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	172.627	X	-	134.498	38.129	90.559	X	-	88.175	2.383	82.068	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.913	X	-	1.913	-	182	X	-	182	-	1.731	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19	X	-	19	-	3	X	-	3	-	16	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	34.365	15.503	18.862	X	-	204	35	169	X	-	34.161	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.141	-	2.140	X	-	57	-	57	X	-	2.084	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.609.558	13.463.954	1.111.287	X	1.934	26.717	7.232	19.445	X	39	14.582.841	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	305.105	73	303.210	X	1.822	5.874	4	5.842	X	29	299.231	-
Totale (A)	14.977.263	13.479.457	1.130.149	245.230	90.045	191.565	7.267	19.614	162.175	2.508	14.785.698	66.815
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	30.501	X	-	23.931	6.570	10.952	X	-	8.034	2.918	19.549	-
b) Non deteriorate	3.787.898	3.678.841	97.676	X	-	1.741	851	890	X	-	3.786.157	-
Totale (B)	3.818.399	3.678.841	97.676	23.931	6.570	12.693	851	890	8.034	2.918	3.805.706	-
Totale (A+B)	18.795.662	17.158.298	1.227.825	269.161	96.615	204.258	8.118	20.504	170.209	5.426	18.591.404	66.815

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela della Capogruppo sono i seguenti:

	30.06.2022	31.12.2021
Crediti classificati a sofferenza	87,6%	86,0%
Crediti classificati a inadempienze probabili	60,4%	61,7%
Crediti deteriorati	66,6%	67,5%
Crediti in bonis	0,4%	0,4%

A seguito dell'acquisizione di Civibank, avvenuta con efficacia contabile 30 giugno 2022, i crediti della società target sono stati iscritti al fair value e senza la registrazione contabile delle relative *expected credit losses*. Pertanto la rappresentazione degli indici di copertura del credito in ottica nuovo Gruppo bancario non sarebbe rappresentativa delle effettive coperture.



Informazioni sul Patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	485.921		10		485.931
2. Sovrapprezzi di emissione	190.658		2		190.660
3. Riserve	194.005				194.005
4. Strumenti di capitale	45.228				45.228
5. (Azioni proprie)	(9.893)				(9.893)
6. Riserve da valutazione:	1.179				1.179
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.859				1.859
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.518)				(2.518)
- Attività materiali	40.380				40.380
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(40.670)				(40.670)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	154.752				154.752
Totale	1.061.851		12		1.061.863



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	21	(2.539)							21	(2.539)
2. Titoli di capitale	3.795	(1.936)							3.795	(1.936)
3. Finanziamenti										
Totale 30/06/2022	3.816	(4.475)							3.816	(4.475)
Totale 31/12/2021	5.133	(2.497)							5.133	(2.497)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(392)	3.028	-
2. Variazioni positive	1.250	1.080	-
2.1 Incrementi di fair value	29	413	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	66	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	105	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	324	-
2.5 Altre variazioni	1.051	342	-
3. Variazioni negative	(3.377)	(2.249)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(3.239)	(2.162)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(72)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(22)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(13)	-
3.5 Altre variazioni	(43)	(74)	-
4. Rimanenze finali	(2.518)	1.859	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(38.695)
2. Variazioni positive	1.688
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	768
2.2 Altre variazioni	920
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(3.662)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(46)
3.2 Altre variazioni	(3.616)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	(40.670)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 2.1 o 3.1 della tabella a seconda del risultato positivo o negativo.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2022, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process"), la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020.

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;



- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli “*overall capital requirements ratios*”, come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “*phase-in*”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 30 giugno 2022, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di - 28 bps di CET 1 per il Gruppo nella sua conformazione senza Banca di Cividale; per il nuovo Gruppo l'impatto (negativo) risulta pari a -32 bps di CET1.

Si informa inoltre che il Gruppo Sparkasse, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP (“Supervisory Review and Evaluation Process”) condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,40%, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;



- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 30 giugno 2022, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios “fully-phased” è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
 - b. i sovrapprezzi di emissione
 - c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
 - d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
 - e. la perdita dell'esercizio
 - f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
 - g. le eventuali "azioni proprie"
 - h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
 - i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali
- al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili “perpetual”, emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.



3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 27 settembre 2018 per nominali 20 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005136756	363.700	337.243	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*	234.860
IT0005320129	5.000.000	5.141.928	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	2.499.171
IT0005345274	20.000.000	18.734.842	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito	20.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

A seguito della richiesta di autorizzazione inviata in data 22 settembre 2021 a Banca d'Italia, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Capogruppo in data 25 ottobre 2021, la stessa è stata autorizzata al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 per un plafond massimo di euro a 0,5 milioni. Pur non sussistendo riacquisti in proprietà di tali strumenti al 30 giugno 2022, conformemente a quanto disposto, tale quota viene detratta dall'apporto delle emissioni obbligazionarie ai fondi propri.

Si informa altresì che la controllata Banca di Cividale ha emesso in data 1 dicembre 2021 con durata decennale a tasso fisso del 5% con call option a partire dal quinto anno, un prestito subordinato Lower Tier II, per un valore nominale pari a 7,1 milioni di euro. Ai fini della determinazione dei fondi propri a livello consolidato tale emissione non viene ricompresa, ma rientra interamente negli interessi di minoranza non computabili.



B. Informazioni di natura quantitativa

	30.06.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	970.147	801.360
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	2.142	(699)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	972.289	800.660
D. Elementi da dedurre dal CET1	(19.095)	(8.799)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	27.247	31.633
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	980.442	823.494
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	52.660	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	52.660	45.200
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	38.759	22.783
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	38.759	22.783
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.071.861	891.477

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 30 giugno 2022, ammonta a 455,5 milioni di euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2022	31.12.2021	30.06.2022	31.12.2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.991.704	14.481.362	6.837.323	4.950.611
1. Metodologia standardizzata	21.967.756	14.472.087	6.793.579	4.938.052
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	7.717	9.275	43.084	12.559
4. Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	16.231		659	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			543.486	395.044
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			10.208	4.162
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			7.371	7.239
1. Metodologia standard			7.371	7.239
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			51.817	35.829
1. Metodo base			51.817	35.829
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			3.499	1.005
B.7 Totale requisiti prudenziali			616.382	443.278
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.704.779	5.540.973
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,73%	14,86%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,41%	15,68%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			13,91%	16,09%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle “Attività di rischio ponderate” ai fini del calcolo dei “Coefficienti di solvibilità” così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall’1 gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 (“Regolamento 873”), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche (“Regolamento 575” o “CRR”);
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche (“Regolamento 876” o “CRR II”).



Il fattore correttivo “di sostegno” dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 756 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 3.022 mila euro, di cui 2.758 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	2.758
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	2.758

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente



- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		10.278	
Controllate, collegate	12.922	1.069	369
Altre parti correlate	19.407	24.434	14.701
Totale	32.329	35.781	15.070

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 3.335 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio e, nella misura di 647 mila euro, verso la società con una partecipazione ad influenza notevole Autosystem società di servizi.



Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Commercial Banking;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A far data dal 30.06.2022, a seguito dell'operazione di aggregazione di Civibank nel Gruppo Sparkasse, per la parte relativa ai dati patrimoniali sono state aggiunte due Business Units dedicate all'operatività della controllata Civibank, tenendo separata la componente Leasing. Per quanto riguarda i dati economici, essendo la data di acquisizione determinata nel 30 giugno 2022, la suddivisione delle ulteriori BU non ha ancora prodotto i suoi effetti.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni/ Rettifiche	Totale
Margine di interesse	30,1	13,2	0,7	43,6	0,0	5,7	0,3	93,8
Commissioni nette	32,0	6,6	6,4	(0,0)	0,0	0,6	0,0	45,5
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	4,2	0,0	5,1
Margine di intermediazione	62,1	19,8	7,1	44,6	0,0	10,5	0,3	144,4
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(0,3)	6,7	(0,0)	(0,4)	(0,0)	(0,4)	0,0	5,5
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato netto della gestione finanziaria	61,7	26,5	7,1	44,2	0,0	10,1	0,3	150,0
Spese amministrative	(43,1)	(4,3)	(3,1)	(1,4)	(3,1)	(33,2)	0,9	(87,1)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	(0,2)	(0,2)	(0,2)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(2,0)	(0,2)	(0,1)	(0,0)	(0,1)	(8,6)	2,3	(8,7)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	1,2	6,4	5,5	103,7	117,0
Costi operativi	(44,9)	(4,5)	(3,1)	(0,2)	3,4	(36,5)	106,8	21,0
Utili/Perdite delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	1,4
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Utile della operatività corrente al lordo imp.	16,9	22,0	4,0	44,0	4,8	(26,4)	107,1	172,6

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Totale
Impieghi a clientela	4.388	2.248	41	0	1	17	(0)	3.143	280	10.118
Impieghi a banche				354	42	45	(42)	34		433
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.981	1.038	725	20	0	1.226	(79)	4.092		12.003
Raccolta banche				2.228	0	232	0	1.214		3.674
Attività finanziarie				3.850	4	38	0	1.321		5.214
Immobilizzazioni				102	279		(49)	68		399
Partecipazioni				0		395	(388)	2		9
Totale	9.369	3.286	766	6.553	326	1.953	(558)	9.874	280	31.849

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per i valori al 30 giugno 2022 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.



SEZIONE 2 – LOCATORE

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 30/06/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2021 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	51.511	247
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	43.314	495
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	39.214	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	37.346	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	27.013	1.187
Da oltre 5 anni	84.093	457
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	282.491	2.386
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	(2.632)	-
Utili finanziari non maturati (-)	(2.632)	-
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	279.859	2.386

A far data dal 30 giugno 2022, a seguito dell'entrata nel Gruppo Sparkasse della controllata Civibank, viene valorizzata anche la presente tabella, a fronte dell'attività in finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 30/06/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2021 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.598	2.462
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.438	2.310
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.306	2.206
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.002	2.018
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.668	1.582
Da oltre 5 anni	3.585	3.398
Totale	14.597	13.976

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.



**Relazione della Società
di Revisione sul
Bilancio consolidato
semestrale abbreviato**



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano") al 30 giugno 2022.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity".

La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma
Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166
R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.





Deloitte.

2

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 30 giugno 2022, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Adriano Petterle
Socio

Treviso, 26 settembre 2022

